



*Il Ministro
dell'Economia e delle Finanze*

Doc CLXXXI, n. 3

Roma,

Illustrissimo Presidente,

ai sensi dell'articolo 10, comma 3, lett. k-bis, del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153 si trasmette la Relazione al Parlamento che illustra l'attività svolta dalle fondazioni di origine bancaria nell'anno 2023, con riferimento, tra l'altro, agli interventi finalizzati a promuovere lo sviluppo economico e sociale nei territori locali di riferimento.

La trasmissione della Relazione avviene a seguito dell'approvazione del bilancio consuntivo da parte di tutte le 86 fondazioni di origine bancaria.

Analoga comunicazione è stata inoltrata al Presidente del Senato della Repubblica.

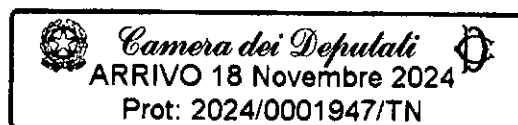
Mi è gradita l'occasione per inviarLe i più cordiali saluti.

Giancarlo Giorgetti

Firmato digitalmente da

Giancarlo Giorgetti

2024-11-15 18:45:18 +0100



On. Lorenzo FONTANA
Presidente
Camera dei Deputati
Roma

Relazione annuale al Parlamento

L'attività delle Fondazioni di origine bancaria

Direzione I
Interventi finanziari in economia

Ufficio X
Vigilanza sulle Fondazioni di origine bancaria

Testo redatto ai sensi dell'art.10, comma 3, lettera k-bis del d.lgs.153/99

Presentazione

La presente Relazione al Parlamento è stata redatta ai sensi dell'art. 10, comma 3, lettera k-bis, del d.lgs. 153/99.

Essa è stata predisposta utilizzando i dati, patrimoniali, economici ed istituzionali, relativi agli esercizi 2022-2023¹, comunicati dalle Fondazioni².

Quando non diversamente specificato, i dati nelle tabelle e nei grafici sono espressi in unità di euro.

¹ Si fa presente che differenze in alcuni dati riferiti all'esercizio 2022 tra la presente relazione e la precedente sono ascrivibili (ove non attribuibili a diverse modalità di rilevazione dei dati che, in tal caso, sono evidenziati in nota) ad alcune variazioni dei dati di bilancio 2022 effettuate dalle Fondazioni.

² Si precisa che i dati forniti dalle Fondazioni non sono stati oggetto di riclassificazioni da parte di questa Autorità di Vigilanza; tuttavia, in alcuni casi, si è proceduto alla rettifica di alcuni dati a causa di imprecisioni nella comunicazione degli stessi da parte degli Enti.

Indice

INTRODUZIONE	5
1 ANALISI DEI DATI	9
1.1 I DATI PATRIMONIALI	
1.1.1 <i>La variazione del valore del patrimonio</i>	9
1.1.2 <i>La distribuzione del patrimonio.....</i>	10
1.2 L'ATTIVO INVESTITO	
1.2.1 <i>Immobili</i>	12
1.2.2 <i>Società Strumentali</i>	12
1.2.3 <i>Attività al fair value.....</i>	14
1.2.4 <i>La Società Bancaria Conferitaria</i>	15
1.2.5 <i>Principi del Protocollo di Intesa MEF-ACRI del 22/04/2015 in tema di diversificazione degli investimenti.....</i>	18
1.2.6 <i>Principi del Protocollo di Intesa MEF-ACRI del 22/04/2015 in tema di esposizioni debitorie.....</i>	21
1.2.7 <i>Principi del Protocollo di Intesa MEF-ACRI del 22/04/2015 in tema di corrispettivi per i componenti degli organi</i>	23
1.3 IL RISULTATO ECONOMICO	
1.3.1 <i>Il risultato della politica di investimento</i>	23
1.3.2 <i>I costi operativi e di funzionamento della struttura</i>	26
1.3.3 <i>L'incidenza degli oneri.....</i>	26
1.3.4 <i>L'Avanzo di esercizio</i>	27
2 L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	31
2.1 L'ANDAMENTO DELLE EROGAZIONI.....	31
2.2 I SETTORI DI INTERVENTO	34
2.3 L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE DA NORD A SUD.....	36
2.4 I SOGGETTI BENEFICIARI	38
2.5 GLI INTERVENTI IN POOL	39
TABELLE RELATIVE AI DATI ECONOMICO/PATRIMONIALI	41
INDIRIZZI E SEDI DELLE FONDAZIONI	49
ELENCO DELLE TABELLE E DEI GRAFICI	53

Introduzione

Le Fondazioni di origine bancaria, di seguito anche Fondazioni, nascono nell'ambito di un processo di privatizzazione degli enti creditizi, introdotto dalla legge 218/90 e dal decreto attuativo 356/90, continuato con la "Direttiva Dini" del 18 novembre 1994 ed infine con la legge 461/99 ed il relativo decreto di attuazione 153/99, sotto la spinta esercitata dalla I direttiva CEE 77/780 e dalla II direttiva CEE n. 89/646 in materia creditizia.

La "riforma Amato" del 1990 determinò una profonda e radicale trasformazione delle originarie Banche del Monte e Casse di Risparmio, nonché di alcuni grandi Istituti bancari di diritto pubblico, separando l'attività creditizia da quella filantropica. L'attività creditizia fu scorporata e attribuita alle società bancarie privatizzate, mentre le attività finalizzate allo sviluppo culturale, civile ed economico rimasero proprie delle neonate Fondazioni che, tuttavia, mantennero il controllo delle banche scorporate.

In seguito, si accentuò la separazione tra i due soggetti, prima con la citata Direttiva Dini che prescriveva una diversificazione degli investimenti il cui risultato sarebbe stato, di fatto, la perdita della partecipazione di controllo entro cinque anni, e infine con il d.lgs. 153/99 che rese obbligatoria la dismissione della partecipazione di controllo ancora detenuta nella Società Bancaria Conferitaria; con successiva modifica³, furono esentate da questo obbligo le Fondazioni con patrimonio inferiore a € 200 mln e quelle con sedi operative prevalentemente in regioni a statuto speciale.

Lo stesso decreto legislativo che definisce compiutamente l'assetto giuridico e l'attività delle Fondazioni di origine bancaria, ne sancisce definitivamente la natura, in precedenza alquanto incerta, di persone giuridiche private senza fini di lucro.

La giurisprudenza costituzionale ha, negli anni successivi, confermato la personalità giuridica privata delle Fondazioni di origine bancaria che operano nel settore delle cosiddette libertà sociali, il cui scopo è di contribuire alla realizzazione di interessi di carattere generale in settori determinati, svolgendo una funzione di solidarietà economico-sociale. Fondamentale è il legame tra le Fondazioni e il territorio di riferimento, espressione del cosiddetto principio di sussidiarietà orizzontale, inteso come criterio di ripartizione di competenze tra Stato e privati: nei settori di pubblico interesse i soggetti privati più vicini al territorio della comunità di riferimento perseguono, in autonomia, le finalità di interesse generale. Le Fondazioni trovano riconoscimento nella Costituzione grazie al combinato disposto degli artt. 2, 18, 41 e 43.

L'attività delle Fondazioni di origine bancaria si sostanzia in due fasi principali: la fase di investimento e la fase di erogazione. Le Fondazioni, in quanto enti di diritto privato di natura non commerciale, non perseguono fini di lucro e impiegano il proprio patrimonio in investimenti finanziari, secondo le modalità tipiche dell'investitore istituzionale, la cui

³ Comma 3-bis, dell'art. 25, del d.lgs. n. 153/99 aggiunto dal comma 20 dell'art. 80, legge 27.12.2002, n. 289 e poi sostituito dall'art. 4, del D.L. 24.6. 2003, n. 143, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2003, n. 212.

redditività determina il risultato di esercizio (Avanzo, o Disavanzo se negativo). Anno per anno, gli Avanzi così realizzati contribuiscono a determinare il livello delle erogazioni sul territorio di riferimento e a costituire fondi di accantonamento per la salvaguardia del patrimonio.

Dunque, l'attività erogativa svolta dalle Fondazioni è strettamente connessa alla redditività del proprio portafoglio investito e, pertanto, risulta particolarmente esposta alla congiuntura economica e finanziaria non solo italiana, ma anche europea e globale.

Tutto ciò è stato particolarmente significativo in questi ultimi anni a seguito dell'instabilità registrata sui mercati finanziari che ha inciso sulla consistenza patrimoniale e sull'attività erogativa delle Fondazioni, spingendole alla ricerca di sempre maggiori livelli di efficienza e di efficacia operativa e gestionale, al fine di assicurare quel ruolo di solidarietà e sussidiarietà che esse svolgono sul territorio.

Il 22 aprile 2015 è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa MEF-ACRI⁴, che trae origine da, e rafforza, il proficuo rapporto tra l'Autorità di vigilanza e gli Enti vigilati, anche per il tramite della loro Associazione rappresentativa, con l'intento di perseguire più efficacemente le finalità istituzionali previste dalla normativa di settore, sotto il profilo degli investimenti patrimoniali, della *governance* e della trasparenza dell'attività⁵.

Nella presente Relazione sono riportati alcuni approfondimenti in ordine all'adeguamento da parte delle Fondazioni ai parametri stabiliti dal suddetto Protocollo con riferimento, in particolare, alla diversificazione degli investimenti, all'indebitamento, e ai corrispettivi per i componenti degli organi alla data del 31/12/2023.

Il citato Protocollo d'Intesa MEF-ACRI prevede, per le fondazioni di ridotte dimensioni e con difficoltà di raggiungimento di una capacità tecnica, erogativa ed operativa adeguata, forme di collaborazione ovvero operazioni di fusione tra Enti. In applicazione della suddetta disposizione, nel corso dell'esercizio 2019 sono state attuate due operazioni di fusione per incorporazione, la Fondazione C.R. di Bra è stata incorporata dalla Fondazione C.R. di Cuneo e la Fondazione Chieti – Abruzzo e Molise è stata incorporata dalla Fondazione Banco di Napoli, portando così da 88 a 86 il numero delle Fondazioni di origine bancaria.

La legge 30 dicembre 2020, n. 178 recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023*”, ai commi da 44 a 47, ha disposto, a partire dal 1° gennaio 2021, la non imponibilità ai fini IRES, nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli enti non commerciali, fra i quali sono comprese anche le Fondazioni bancarie. La misura agevolativa in discorso è stata concessa al fine di valorizzare il ruolo sussidiario svolto dagli enti non profit ed è riconosciuta a condizione che:

1. gli enti beneficiari:
 - svolgano, senza scopo di lucro, in via esclusiva o principale, una o più attività di interesse generale per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità

⁴ Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa.

⁵ Le Fondazioni che, per il tramite dell'ACRI, hanno aderito alla sottoscrizione del Protocollo sono 83 su 86.

- sociale individuate dal legislatore e che coincidano con quelle assegnate dall'art. 1, lettera c-*bis* del d.lgs. n. 153 del 1999 alle Fondazioni di origine bancaria;
- destinino il relativo risparmio d'imposta al finanziamento delle indicate attività di interesse generale, accantonandola, nelle more, in una apposita riserva indisponibile o, riguardo alle Fondazioni di origine bancaria, in apposito fondo destinato all'attività istituzionale;
2. gli utili percepiti non derivino dalla partecipazione in imprese o enti residenti o localizzati in Stati o territori a regime fiscale privilegiato di cui all'art. 47-*bis*, comma 1, del TUIR.

La menzionata disposizione agevolativa ha determinato, già nei primi anni di applicazione, un incremento delle risorse disponibili per il perseguimento delle finalità istituzionali.

Tenuto conto della turbolenza dei mercati finanziari, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 14 settembre 2023, è stata disposta l'applicazione anche per l'esercizio 2023 della disposizione recata dall'art. 45, comma 3-*octies*, del D.L. n. 73/2022, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 122/2022. Le relative previsioni hanno permesso, ai soggetti che non adottano i principi contabili internazionali, di valutare, al 31 dicembre, i titoli non destinati a permanere durevolmente nel loro patrimonio in base al loro valore di iscrizione così come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato, anziché al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole. La norma in argomento, in quanto destinata ai soggetti che non adottano i principi contabili internazionali, si è resa applicabile anche alle Fondazioni bancarie.

Come illustrato più dettagliatamente nei successivi paragrafi, nell'esercizio precedente si era verificato un lieve miglioramento del sistema fondazioni in ambito patrimoniale, mentre dal punto di vista economico si era registrato un decremento, rispetto all'esercizio 2021, dell'Avanzo di esercizio, determinato principalmente da un calo generalizzato dei proventi della gestione ordinaria. Tuttavia, tale circostanza non aveva inciso negativamente sul livello delle erogazioni (in lieve incremento rispetto al 2021) grazie alle risorse disponibili per l'attività istituzionale accantonate negli esercizi precedenti. Nell'esercizio 2023 si assiste ad una maggiore ripresa nell'ambito patrimoniale del sistema fondazioni (con un incremento dei dati dell'Attivo investito e della consistenza del Patrimonio Netto in misura superiore a quanto registrato nel 2022), e, soprattutto, si rileva, in ambito economico, la realizzazione di proventi molto più elevati rispetto all'esercizio precedente, unitamente al conseguimento di un avanzo di sistema superiore a quello del 2022. La crescita dell'avanzo si è accompagnata anche ad un aumento del livello delle erogazioni deliberate, seppur più contenuto rispetto all'incremento verificatosi nell'esercizio precedente.

1

Analisi dei dati

1.1 I dati patrimoniali

1.1.1 La variazione del valore del patrimonio

Per le Fondazioni di origine bancaria, il patrimonio rappresenta, insieme allo scopo istituzionale, l'elemento costitutivo essenziale: senza patrimonio non esistono prospettive istituzionali per la Fondazione e ciascun patrimonio appartiene soltanto alla propria Fondazione. Tale legame essenziale è ribadito dal d.lgs.153/99, che al primo comma dell'articolo 5 afferma: *“Il patrimonio della Fondazione è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari ed è gestito in modo coerente con la natura delle Fondazioni quali enti senza scopo di lucro che operano secondo principi di trasparenza e moralità”*.

Il vincolo di destinazione del patrimonio al perseguimento degli scopi istituzionali è accompagnato dalla previsione dell'articolo 8, comma 3, del citato decreto, che vieta la distribuzione sotto qualsiasi forma di quote di patrimonio agli associati, agli amministratori, ai fondatori e ai dipendenti. L'impiego del patrimonio delle Fondazioni ha così il solo scopo di fornire alle Fondazioni i mezzi per perseguire l'attività statutaria. Il periodico accrescimento del patrimonio, ottenuto tramite accantonamenti annuali previsti dalla legge⁶, è quindi da intendersi come funzionale all'incremento dell'attività erogativa.

Il patrimonio è costituito dal Fondo di dotazione originariamente conferito in sede di costituzione, dalla Riserva obbligatoria costituita anno per anno su indicazione dell'Autorità di Vigilanza, dalla Riserva da rivalutazioni e plusvalenze realizzate sulla partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria, dagli eventuali Avanzi residui o riportati a nuovo in attesa di destinazione all'attività istituzionale. A queste voci si aggiungono riserve di natura facoltativa, come la Riserva per l'integrità del patrimonio, la cui misura massima o la cui istituzione è stabilita anch'essa dall'Autorità di Vigilanza.

Il valore del Patrimonio Netto a livello di sistema, nel 2023, è pari a € 41,2 mld, e presenta un incremento dell'1,54% rispetto all'anno precedente (nell'esercizio 2022 era stato registrato un aumento dello 0,79% rispetto all'esercizio 2021). L'inflazione media per l'anno 2023 in Italia è stata pari al 6,02%, a fronte della media del 5,47% registrata nell'area dell'euro.⁷

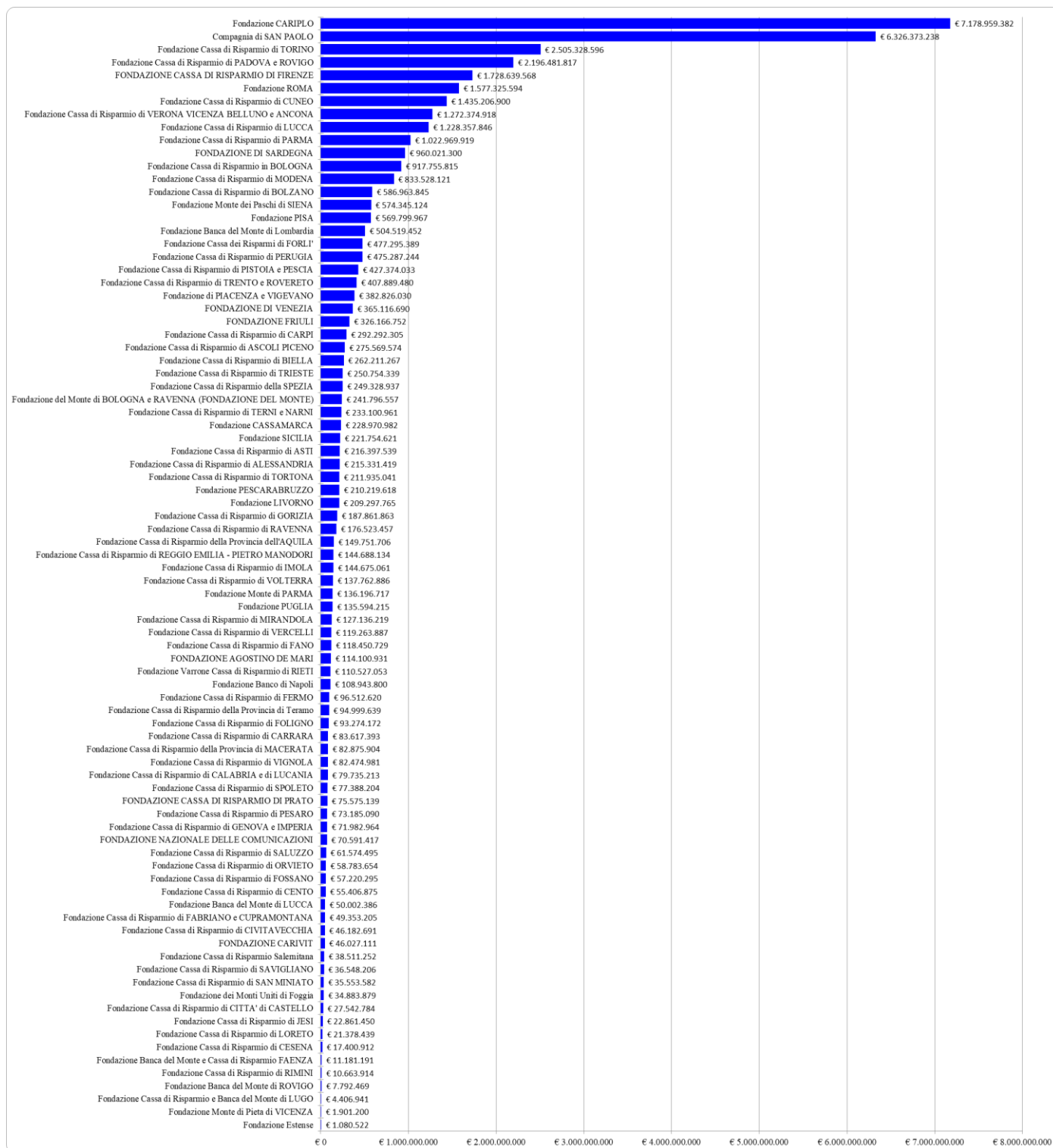
⁶ Specificati all'articolo 8, comma 1, lettera c), del d.lgs.153/99.

⁷ Calcolata sulla base dell'*Overall HICP inflation rate* disponibile all'indirizzo:
https://www.ecb.europa.eu/stats/macroeconomic_and_sectoral/hicp/more/html/data.en.html.

1.1.2 La distribuzione del patrimonio

Come per gli esercizi precedenti, anche nel 2023 il Patrimonio delle Fondazioni di origine bancaria è distribuito in maniera piuttosto disomogenea. Il Grafico 1 mostra l'entità dei patrimoni delle singole Fondazioni, ordinati in maniera decrescente.

Grafico 1: Patrimonio Netto delle 86 Fondazioni nell'anno 2023



La Tabella 1 evidenzia che il valore medio del patrimonio (pari nel 2023 a € 478.951.334) non è particolarmente indicativo in quanto solo 17 Fondazioni su 86 possiedono patrimoni superiori a tale valore. L'indicatore di mediana (€ 141.218.973 nel 2023) rappresenta quindi un dato che descrive meglio la tipica consistenza patrimoniale di una Fondazione di origine bancaria.

Tabella 1: Il Patrimonio Netto totale del sistema Fondazioni

Patrimonio Netto	Totale	Media	Mediana
2023	41.189.814.791	478.951.334	141.218.973
2022	40.566.301.622	471.701.181	141.369.483

Le 86 Fondazioni sono prevalentemente situate nelle regioni del Centro (30 Fondazioni) e nel Nord Est (30 Fondazioni) del Paese. Per quanto riguarda la dimensione patrimoniale, si rileva una significativa disomogeneità nelle dotazioni patrimoniali; in particolare le Fondazioni del Mezzogiorno (10 Enti) possiedono una quota minoritaria del patrimonio rispetto al sistema e pari al 4,94% della consistenza complessiva.

Al fine di limitare lo squilibrio territoriale della ricchezza e delle erogazioni, fin dai primi anni del 2000 le Fondazioni hanno attivato il Progetto Sud per il sostegno del Mezzogiorno e nel 2006 hanno promosso la costituzione della Fondazione con il Sud.

Avviata, con una dotazione patrimoniale iniziale di € 315 mln, la Fondazione per il Sud (oggi Fondazione con il Sud⁸), nasce dall'intesa tra Fondazioni, ACRI, Forum Nazionale del Terzo Settore, Centri di servizio per il volontariato e Consulta Nazionale del Volontariato. La Fondazione ha come finalità principale quella *“di concorrere allo sviluppo dell'infrastrutturazione sociale del Sud d'Italia, con particolare attenzione alle regioni⁹ che rientrano nell'obiettivo prioritario 1 di cui al Regolamento CE n. 1260 del 21 giugno 1999”¹⁰* promuovendo e sostenendo lo sviluppo economico e sociale delle medesime aree. Essa attua forme di collaborazione con le diverse realtà locali, alla luce dei principi di sussidiarietà e di responsabilità sociale, per contribuire alla realizzazione dell'interesse generale: nelle aree meridionali la Fondazione con il Sud ha finora erogato € 299,8 mln, nel 2023 circa € 17,8 mln (€ 18 mln nel 2022).

Ulteriori investimenti vedono coinvolte le Fondazioni in alcuni ambiti di operatività di rilevante importanza per lo sviluppo non solo economico del Paese, quali, ad esempio, la partecipazione nel Fondo d'investimento F2i, in Cassa Depositi e Prestiti e nei fondi di *housing* sociale.

⁸ www.fondazioneconilsud.it.

⁹ Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia.

¹⁰ Estratto dallo “Statuto della Fondazione con il Sud”, articolo 1, comma 1.

1.2 L'Attivo investito

Il valore delle poste dell'Attivo investito dalle Fondazioni raggiunge nel 2023 un totale di € 48.546.203.747, in aumento dell'1,99% rispetto all'anno precedente (nell'esercizio 2022 era stato rilevato un incremento dello 0,49% rispetto all'esercizio 2021).

Di seguito viene fornito un sintetico profilo delle principali voci dell'Attivo di bilancio (Immobili, Società strumentali, Attività quotate, Società Bancaria Conferitaria).

1.2.1 Immobili

Il valore del patrimonio immobiliare è aumentato dello 0,61% rispetto al 2022 e raggiunge, a valore contabile, un importo di circa € 1,8 mld, pari al 3,72% dell'Attivo totale (nel 2022 il patrimonio immobiliare risultava incrementato del 2,73% rispetto al 2021). Questa cifra comprende anche gli immobili destinati al perseguimento dei fini istituzionali delle Fondazioni (i cosiddetti "immobili strumentali"). Nell'esercizio 2023, l'investimento medio per singolo Ente in beni immobili è pari al 4,39%¹¹ del Patrimonio Netto. In particolare, l'1,47% del Patrimonio Netto risulta investito in beni immobili diversi da quelli strumentali; per espressa previsione di legge, quest'ultimo valore non può superare il 15% del patrimonio. I beni immobili strumentali sono cresciuti dello 0,59% rispetto all'esercizio precedente, passando da € 1.195.299.567 del 2022 a € 1.202.408.875 del 2023 (nel 2022 era stato registrato un incremento del 2,25% rispetto al 2021). In particolare, il valore degli immobili strumentali è pari al 2,48% dell'Attivo patrimoniale e al 2,92% del Patrimonio Netto (nel 2022 le predette percentuali erano pari all'2,49% dell'Attivo e al 2,93% del patrimonio).

Tabella 2: L'incidenza degli immobili su Patrimonio Netto e totale Attivo

Anno	Immobili Totali	% sul totale Patrimonio Netto	% sul totale Attivo
2023	1.807.538.794	4,39%	3,72%
2022	1.796.615.345	4,43%	3,77%

Anno	Immobili strumentali	Variazione percentuale	Immobili non strumentali	Variazione percentuale
2023	1.202.408.875		605.129.919	
2022	1.195.299.567		601.315.778	
Variazione	7.109.307	0,59%	3.814.141	0,63%

1.2.2 Società Strumentali

Le società e gli enti che esercitano imprese strumentali permettono alle Fondazioni di usufruire di un veicolo giuridico separato e autonomo tramite il quale effettuare attività istituzionale in maniera diretta sul territorio sulla base di un modello "operating". Modello che prevede un coinvolgimento diretto della Fondazione, per tramite del soggetto dedicato, nella progettazione e implementazione di iniziative istituzionali particolarmente complesse

¹¹ Tale percentuale si ottiene rapportando il valore degli immobili all'ammontare di Patrimonio Netto del sistema Fondazioni.

e che richiedono adeguate capacità organizzative e professionali. Tale modello è quindi contrapposto alla tradizionale forma di Fondazione “*granting*”, che è tipicamente impegnata nella selezione e nel finanziamento di progetti e iniziative meritevoli proposti da parte di terzi.

Tabella 3: Il valore delle Società Strumentali

Anno	Nr. di Fondazioni con Soc. Strumentali	Valore di bilancio delle Soc. Strumentali	% sul totale Patrimonio Netto	% sul totale Attivo
2023	55	972.601.164	2,36%	2,00%
2022	55	966.564.643	2,38%	2,03%

Al 31/12/2023 risulta che 55 Fondazioni detengono partecipazioni in Società Strumentali. Il valore contabile delle predette società nel 2023 è di circa € 973 mln, per una percentuale dell’Attivo aggregato pari al 2%; se si considera il totale Attivo delle sole 55 Fondazioni detentrici delle partecipazioni in discorso, la percentuale sale al 3,05%. Tuttavia, le percentuali anzidette sono rappresentative di valori aggregati mentre, se si considerano singolarmente i dati di ciascuna Fondazione, si registrano diversi casi in cui la quota dell’Attivo destinata agli investimenti in Società Strumentali è maggiore. Se esaminiamo, ad esempio, le 10 Fondazioni con maggiori impegni nelle Strumentali, questo valore è in media collocato intorno al 18,60% dell’Attivo.

In generale, nel 2023 si rileva un incremento dello 0,62% degli investimenti in Società Strumentali rispetto all’esercizio precedente (nel 2022 si era verificato un aumento del 2,11% rispetto all’esercizio 2021).

Come mostra la seguente tabella 4, le Società Strumentali rappresentano una quota marginale degli investimenti delle Fondazioni aventi sede nelle aree del Centro e del Nord-ovest, raggiungendo valori più rilevanti nel Mezzogiorno e nell’Area Nord-est, in relazione sia all’entità dei Patrimoni degli Enti operanti nelle Aree, che al numero delle Fondazioni presenti in esse.

Tabella 4: Società Strumentali-Distribuzione Geografica

Area Geografica	N. delle Fondazioni che detengono partecipazioni in Società Strumentali	Valore di libro delle Società Strumentali	Patrimonio Netto dell’Area	% sul totale Patrimonio Netto	% sul Totale Attivo
Nord-ovest	11 su 16	331.196.112	19.566.282.549	1,69%	1,46%
Nord-est	22 su 30	444.768.340	10.912.573.415	4,08%	3,33%
Centro	14 su 30	31.049.563	8.676.543.585	0,36%	0,31%
Mezzogiorno	8 su 10	165.587.149	2.034.415.243	8,14%	7,04%
Italia	55 su 86	972.601.164	41.189.814.792	2,36%	2,00%

1.2.3 Attività al *fair value*

Una parte consistente dell'Attivo delle Fondazioni è investita in strumenti finanziari quotati o assimilabili (titoli di debito, titoli di capitale, parti di organismi di investimento collettivo del risparmio, etc.). Al 31/12/2023, queste poste ammontavano, a valore contabile, a circa € 15,4 mld, pari al 31,69% del totale dell'Attivo¹².

Come si evince dalla tabella 5a che segue, nell'esercizio 2023 la plusvalenza latente sul predetto aggregato è pari a circa € 2,6 mld, mentre nell'esercizio 2022 si rilevava una minusvalenza latente sul portafoglio in discorso di -€ 710 mln. La citata plusvalenza di € 2,6 mld è determinata, in particolare, dalla plusvalenza latente di circa € 2,4 mld relativa alle partecipazioni immobilizzate – quotate – nelle Società Bancarie Conferitarie.

Tabella 5a: Plus-minusvalenze su poste quotate

Anno	Valore di libro delle poste quotate	Valore di mercato delle poste quotate	Plusvalenza/Minusvalenza latente
2023	15.382.584.845	18.015.396.313	2.632.811.467
2022	14.940.056.620	14.230.507.307	-709.549.313

Considerando invece tutte le poste dell'Attivo, quotate e non quotate valutabili al *fair value*¹³ (Tabella 5b), secondo le indicazioni del Protocollo di Intesa MEF-ACRI, si osserva che nel 2023 le stesse hanno raggiunto un totale di € 51.919.405.123 (€ 46.782.737.744 nel 2022) che, confrontato col relativo valore di libro, evidenziano una plusvalenza latente pari a € 5 mld; nell'esercizio precedente, sulle poste in argomento, era stata registrata una plusvalenza latente di circa € 910 mln. Le citate plusvalenze, relative agli esercizi 2023 e 2022, rappresentano un risultato più positivo rispetto a quello evidenziato nella Tabella 5a (pari, rispettivamente, a € 2,6 mld e -€ 710 mln) in quanto incorporano, per entrambi gli esercizi in esame, una plusvalenza latente relativa alle partecipazioni immobilizzate non quotate e ad altri titoli immobilizzati (€ 2,4 mld nel 2023 e € 1,6 mld nel 2022).

Tabella 5b: Plus-minusvalenze su poste dell'Attivo valutate al *fair value*

Anno	Valore di libro delle poste dell'Attivo valutabili al <i>fair value</i>	Poste dell'Attivo valutate al <i>fair value</i>	Plusvalenza latente
2023	46.880.042.998	51.919.405.123	5.039.362.125
2022	45.872.457.958	46.782.737.744	910.279.786

Il criterio di valutazione degli strumenti finanziari quotati segue i principi contabili OIC in virtù dei quali se un investimento è iscritto tra le immobilizzazioni finanziarie esso è valutato al costo storico e si procede ad una svalutazione qualora si verifichi una perdita

¹² Ai fini del calcolo del valore delle poste quotate, sono state prese in considerazione le seguenti voci dell'Attivo: le partecipazioni in Società Bancarie Conferitarie quotate e le altre partecipazioni quotate nonché gli strumenti finanziari quotati.

¹³ Immobilizzazioni materiali e immateriali, immobilizzazioni finanziarie, strumenti finanziari non immobilizzati, altre attività.

durevole di valore¹⁴. Se invece la posta è iscritta all'interno dell'Attivo non immobilizzato, questa è valutata, esercizio per esercizio, al minore tra il costo e il prezzo di mercato¹⁵. Occorre tuttavia rammentare che con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 14 settembre 2023, è stata disposta l'applicazione anche per l'esercizio 2023 della disposizione recata dall'art. 45, comma 3-octies, del D.L. 73/2022, convertito, con modificazioni, dalla L. 122/2022, che prevede la possibilità, per i soggetti che non applicano i principi contabili internazionali, in cui rientrano quindi anche le Fondazioni bancarie, di "sterilizzare" l'impatto sui bilanci dei cali di Borsa. Il citato articolo 45, comma 3-octies, del D.L. 73/2022, prevede infatti che: *"Considerata l'eccezionale situazione di turbolenza nei mercati finanziari, i soggetti che non adottano i principi contabili internazionali, nell'esercizio in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto, possono valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel loro patrimonio in base al loro valore di iscrizione, come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato, anziché al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole. L'applicazione delle disposizioni del primo periodo, in relazione all'evoluzione della situazione di turbolenza dei mercati finanziari, può essere prorogata con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze"*.

1.2.4 La Società Bancaria Conferitaria

La partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria rappresenta la voce mediamente più rilevante dell'Attivo delle Fondazioni ed è pari, a valore contabile, ad € 10.861.086.816¹⁶, corrispondenti al 22,37% dell'Attivo stesso e al 26,37% del Patrimonio Netto. Nell'esercizio 2022 detto importo era pari a € 10.797.287.447 (22,68% dell'Attivo, 26,62% del Patrimonio Netto). Considerando anche i Titoli di debito della Società Bancaria Conferitaria detenuti dalle Fondazioni, l'investimento complessivo nella predetta Banca ammonta a € 10.974.845.021, pari al 22,61% del totale Attivo e al 26,64% del Patrimonio Netto (€ 10.905.286.481 nel 2022, pari al 22,91% dell'Attivo e al 26,88% del Patrimonio Netto). Nell'esercizio 2022 si riscontra, dunque, un moderato incremento degli investimenti detenuti nella Conferitaria rispetto all'esercizio precedente.

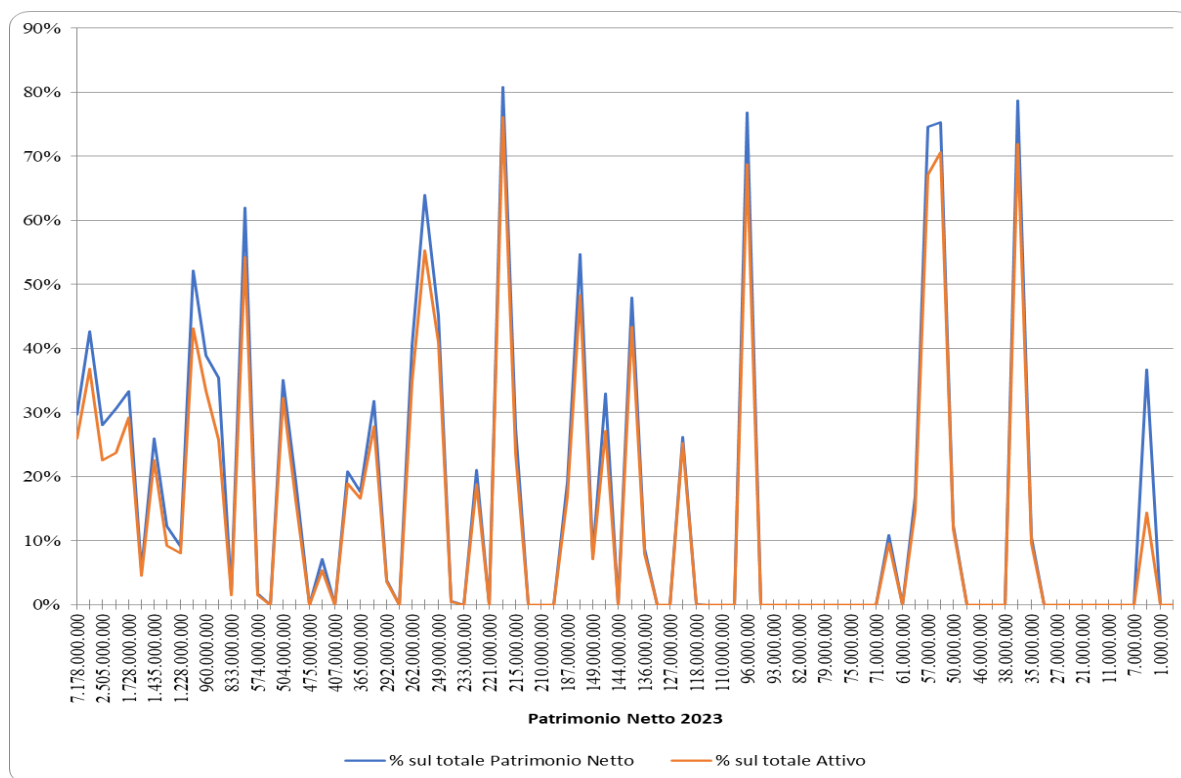
Se si esamina l'incidenza della partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria sul Patrimonio Netto e sul totale Attivo delle Fondazioni, disposte in ordine patrimoniale decrescente, si rileva, come mostrato nel Grafico 2, che le Fondazioni che hanno un maggiore investimento nella Società Bancaria Conferitaria sono distribuite su tutte le fasce dei valori di Patrimonio Netto e Attivo patrimoniale. Si osserva inoltre che nel *range* dei valori patrimoniali medio bassi si concentrano alcune situazioni in cui la partecipazione nella Conferitaria è molto bassa o assente.

¹⁴ Il valore originario è ripristinato negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi della svalutazione.

¹⁵ Come previsto dall'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001, all'art.10.8, gli strumenti finanziari quotati e non immobilizzati, ivi compresi quelli affidati in gestione patrimoniale individuale e gli OICVM, possono essere valutati al valore di mercato.

¹⁶ L'importo comprende anche le eventuali partecipazioni nella Società Bancaria Conferitaria non immobilizzate detenute dalle Fondazioni.

Grafico 2: Il valore della Società Bancaria Conferitaria



Circa il processo di dismissione della partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria, comunque già avviato nei precedenti esercizi, emerge che al 31/12/2023, 38 Fondazioni non possedevano alcuna quota proprietaria, 44 Fondazioni detenevano una partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria inferiore al 50% del capitale sociale, mentre le restanti 4 Fondazioni avevano una interessenza superiore al 50% e rappresentavano circa l'1,89% del totale del patrimonio dell'insieme delle Fondazioni.

In relazione al grado di concentrazione degli investimenti nelle Società Bancarie Conferitarie, si rileva che, al 31/12/2023, a valore contabile, 34 Fondazioni detenevano una partecipazione, espressa in percentuale sul rispettivo Attivo patrimoniale, inferiore al 33,33%, mentre per 14 Fondazioni la predetta percentuale era superiore al 33,33%. Tali dati fanno riferimento alla diversificazione, a valore contabile, riferita all'investimento degli Enti nella sola Conferitaria. Nel paragrafo 1.2.5 verrà invece analizzata la diversificazione degli investimenti al *fair value* avuto riguardo all'esposizione più rilevante verso un singolo soggetto (coincidente o meno con la Società Bancaria Conferitaria) tenendo conto dei limiti fissati dall'art. 2 del Protocollo di Intesa MEF-ACRI del 22/04/2015.

Le tabelle che seguono riportano la situazione relativa alla diversificazione con riferimento alla Società Bancaria Conferitaria, a valore contabile, considerando la distribuzione per quartili della consistenza in ordine decrescente del Patrimonio Netto di bilancio delle Fondazioni.

Tabella 6a: Il valore della Società Bancaria Conferitaria per l'anno corrente

Quartile	Patrimonio Netto 2023	Totale Attivo 2023	Valore di libro della conferitaria	% sul totale Patrimonio Netto	% sul totale Attivo
I	33.589.623.578	39.828.565.826	9.501.951.330	28,29%	23,86%
II	4.813.744.588	5.506.718.259	1.033.532.956	21,47%	18,77%
III	2.151.763.668	2.489.052.744	190.928.696	8,87%	7,67%
IV	634.682.957	721.866.917	134.673.834	21,22%	18,66%
Totale	41.189.814.791	48.546.203.746	10.861.086.816	26,37%	22,37%

Tabella 6b: Il valore della Società Bancaria Conferitaria per l'anno precedente

Quartile	Patrimonio Netto 2022	Totale Attivo 2022	Valore di libro della conferitaria	% sul totale Patrimonio Netto	% sul totale Attivo
I	33.026.558.049	38.957.984.271	9.427.303.579	28,54%	24,20%
II	4.760.015.296	5.425.865.340	1.047.193.371	22,00%	19,30%
III	2.147.252.916	2.476.048.093	188.127.139	8,76%	7,60%
IV	632.475.361	737.994.758	134.663.358	21,29%	18,25%
Totale	40.566.301.622	47.597.892.462	10.797.287.447	26,62%	22,68%
Variazione % del Valore di libro della Conferitaria					0,59%

Dall'analisi della Tabella 6 relativa all'esercizio 2023, si evince che le Fondazioni con una maggiore concentrazione del proprio Attivo e del proprio Patrimonio Netto nella Società Bancaria Conferitaria (23,86% dell'Attivo e 28,29% del Patrimonio Netto) appartengono al I quartile (valori più elevati del patrimonio), seguito dal II e dal IV quartile con percentuali di concentrazione, sull'Attivo e sul Patrimonio Netto, superiori al 18%.

Per quel che concerne il III quartile, si osserva una minore concentrazione dell'Attivo e del Patrimonio nella Conferitaria (con percentuali comprese tra il 7% e l'8%).

Dal confronto dei dati negli esercizi considerati (2023 e 2022) emerge, inoltre, un lieve decremento della concentrazione dell'Attivo e del Patrimonio Netto delle Fondazioni nella Società Bancaria Conferitaria in relazione ai quartili I e II, mentre si rileva un incremento delle percentuali in corrispondenza del III quartile; in riferimento al IV quartile, invece, si osserva una lieve variazione in aumento nella concentrazione dell'Attivo e una diminuzione della concentrazione del Patrimonio netto.

In particolare, come evidenziato nella tabella che precede, nel 2023, la variazione percentuale del valore di libro della Conferitaria è pari nell'insieme allo 0,59%, (variazione pari a 1,60 nel 2022, -0,89% nel 2021, -7,19% nel 2020, -2,41% nel 2019, -2,98% nel 2018, -6,51% nel 2017 e a -14,84% nel 2016).

1.2.5 Principi del Protocollo di Intesa MEF-ACRI del 22/04/2015 in tema di diversificazione degli investimenti

Al fine di realizzare un'adeguata diversificazione del portafoglio finalizzata a contenere il rischio e la dipendenza del risultato della gestione da singoli emittenti, gruppi e settori di attività, nel Protocollo di Intesa sono stati fissati livelli di concentrazione degli investimenti massimi verso un singolo soggetto (che potrebbe coincidere o meno con la Società Bancaria Conferitaria).

In particolare, l'art. 2, comma 4, del citato Protocollo stabilisce che *“(...) il patrimonio non può essere impiegato, direttamente o indirettamente, in esposizioni verso un singolo soggetto¹⁷ per ammontare complessivamente superiore a un terzo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale della fondazione valutando al fair value esposizioni e componenti dell'attivo patrimoniale”*.

Per le situazioni che al 22/04/2015 (data di sottoscrizione del Protocollo) risultavano eccedentarie, il successivo comma 8 del medesimo art. 2, ha definito, in funzione della quotazione o meno dello strumento finanziario interessato, l'arco temporale di rientro, tenendo *“nel dovuto conto l'esigenza di salvaguardare il valore del patrimonio, le condizioni di mercato e gli effetti delle cessioni sullo stesso”*. Pertanto, è previsto che *“le Fondazioni che, alla data di sottoscrizione del Protocollo, hanno un'esposizione superiore a quella massima definita al precedente comma 4, ove la stessa riguardi strumenti finanziari negoziati su mercati regolamentati, la riducono al di sotto dei limiti ivi indicati entro tre anni dalla sottoscrizione del (...) Protocollo. Ove l'esposizione superiore a quella massima definita riguardi strumenti finanziari non negoziati su mercati regolamentati, le Fondazioni riducono la stessa al di sotto dei limiti indicati entro cinque anni dalla sottoscrizione del (...) Protocollo (...)”*.

Dalla firma del Protocollo di Intesa al 31/12/2020, le 15 Fondazioni che avevano inizialmente una esposizione superiore alla soglia massima consentita verso un singolo asset quotato erano tutte rientrate nei limiti di concentrazione ammessi. Tuttavia, a seguito della ripresa del mercato borsistico e quindi del valore di mercato dei titoli quotati, al termine dell'esercizio 2023 erano 5 le Fondazioni la cui esposizione, verso soggetti quotati, superava il limite fissato dal Protocollo¹⁸. Ancorché il superamento del limite del 33,33% sia collegato prevalentemente all'oscillazione del valore di mercato dei titoli quotati, il Ministero svolge un costante monitoraggio ai fini del rispetto delle disposizioni del Protocollo in riferimento a tale casistica, relativamente alla quale l'art. 2, comma 6, del citato Protocollo dispone che: *“Decorsi i termini di cui al successivo comma 8, in caso di superamento della soglia massima di esposizione definita al comma 4 dovuta a un andamento favorevole dei prezzi di mercato, il valore dell'esposizione più rilevante è posto in osservazione per sei mesi successivi alla data in cui la soglia è stata superata, al fine di verificare se l'aumento di*

¹⁷ L'art. 2, comma 7, del Protocollo d'Intesa, dispone che *“Per singolo soggetto si intende una società e il complesso delle società del gruppo di cui fa parte (...)”*

¹⁸ Il numero include una Fondazione che, a seguito di un'operazione di fusione per incorporazione nel corso del 2021 riguardante la Società Bancaria Conferitaria non quotata, è divenuta titolare di azioni di un istituto di credito quotato.

valore ha carattere durevole. In quest'ultimo caso, le Fondazioni predispongono un piano di rientro dandone tempestiva comunicazione all'Autorità di Vigilanza”.

Con riferimento alle Fondazioni con un'esposizione, verso un singolo asset non quotato, superiore al limite definito dal Protocollo, a fine anno si è rilevata una riduzione del loro numero rispetto sia al 2015 che al 2022, passando dalle 25 Fondazioni del 2015 alle attuali 7 (n. 8 nel 2022). Anche su tali Enti il Ministero svolge un'azione di vigilanza al fine di sollecitare e verificare le iniziative che le singole Fondazioni adottano per giungere quanto prima al rispetto della soglia del 33,33%.

Tabella 7: Incidenza dell'esposizione più rilevante in un singolo soggetto sull'Attivo

Data di riferimento	Nr. di Fondazioni con esposizione verso un singolo soggetto superiore al 33,33%	Attivo al <i>fair value</i> delle Fondazioni con esposizione verso un singolo soggetto superiore al 33,33%	Valore al <i>fair value</i> dell'esposizione più rilevante	% del Valore al <i>fair value</i> dell'esposizione più rilevante sull'Attivo al <i>fair value</i>
31/12/2023	12	15.940.689.844	6.135.038.511	38,49%
31/12/2022	11	5.648.540.405	2.584.707.200	45,76%
31/12/2021	13	16.900.751.870	6.447.931.586	38,15%
31/12/2020	9	3.860.545.448	2.011.287.741	52,10%
31/12/2019	12	11.962.769.553	4.989.476.441	41,71%
31/12/2018	15	14.588.926.961	6.745.645.108	46,24%
31/12/2017	21	24.807.692.033	11.396.749.173	45,94%
31/12/2016	22	17.971.697.583	9.285.632.349	51,67%
31/12/2015	37	28.105.197.133	15.791.843.082	56,19%

Dalla Tabella 7, emerge che al 31/12/2023 sono complessivamente 12 le Fondazioni che hanno una esposizione rilevante verso un singolo soggetto, per un valore aggregato di € 6.135.038.511, pari al 38,49% del totale Attivo delle stesse, valutato al *fair value*.

I singoli soggetti in cui le Fondazioni in esame hanno investito più del 33,33% del proprio Attivo patrimoniale sono principalmente Banche o Gruppi Bancari (non necessariamente coincidenti con la Società Bancaria Conferitaria).

Confrontando i dati 2023/2022 riportati nella tabella in esame, si osserva che al 31/12/2023 il numero delle Fondazioni con esposizione rilevante superiore al limite previsto dal Protocollo è insolitamente aumentato rispetto all'andamento in diminuzione registrato fino al 31/12/2020, a seguito dell'oscillazione del valore di mercato dei titoli quotati, citata in precedenza, che ha portato in particolare 3 Fondazioni (con patrimonio medio/alto) a superare temporaneamente il limite del 33,33% in conseguenza del momentaneo innalzamento del valore dei titoli interessati (“Valore al *fair value* dell'esposizione più rilevante”), passato da € 2,6 mld del 2022 a € 6,1 mld nel 2023. Tale circostanza si era verificata anche nell'esercizio 2021.

Il dettaglio circa le forme di investimento riconducibili al medesimo soggetto sono riportate nella tabella 8 che evidenzia, per l'insieme delle esposizioni più rilevanti superiori al 33,33% dell'Attivo al *fair value*, le diverse tipologie di investimenti, ricomprendendovi oltre alle esposizioni dirette, tramite Partecipazioni, Titoli di debito e Conti correnti, anche quelle indirette, realizzate, ad esempio, attraverso la detenzione di quote di OICR.

Dalla medesima tabella si evince che le Fondazioni aventi un'esposizione superiore al terzo dell'Attivo è passato dalle 40 rilevate al momento di entrata in vigore del Protocollo, alle 12 registrate al 31/12/2023, con una riduzione di 28 Fondazioni, pari a circa il 70%.

Tabella 8: Il valore dell'esposizione più rilevante in un singolo soggetto espressa in euro

Data di riferimento	Nr. di Fondazioni i con esposizioni e verso un singolo soggetto superiore al 33,33%	Valore al <i>fair value</i> dell'esposizione più rilevante	Totale esposizione diretta			Totale esposizione indiretta (Fondi, OICR, Veicoli, Holding, etc.)	Valore dell'esposizione più rilevante quotata su mercati regolamentati (Partecipazioni e Titoli di debito)
			Partecipazioni	Titoli di debito	Conti Correnti		
31/12/2023	12	6.135.038.511	5.969.005.013	46.176.467	90.486.454	29.370.577	3.933.696.252
31/12/2022	11	2.584.707.200	2.446.323.436	74.500.000	56.366.433	7.517.331	76.855.193
Variazione in euro rispetto al 31/12/2022¹⁹	+1	3.550.331.311	3.522.681.577	-28.323.533	34.120.021	21.853.246	3.856.841.059
22/04/2015	40	14.963.348.790	13.681.295.751	555.069.896	501.968.427	225.014.716	10.562.011.284
Variazione in euro rispetto al 22/04/2015²⁰	-28	-8.828.310.279	-7.712.290.738	-508.893.429	-411.481.973	-195.644.139	-6.628.315.032

La successiva Tabella 9 mostra come, in base ai dati puntuali al 31/12/2023, l'ammontare delle esposizioni eccedenti il limite del terzo definito dal Protocollo MEF-ACRI è pari a € 817.144.305 (tale importo era pari a € 704.366.678 al 31/12/2022 e a € 6.424.227.597 al 31/12/2015).

¹⁹ Variazione alla data del 31/12/2023 rispetto alla data del 31/12/2022.

²⁰ Variazione alla data del 31/12/2023 rispetto alla data del 22/04/2015.

Tabella 9: Il valore dell'esposizione eccedente il 33,33% da dismettere

Data di riferimento	Nr. di Fondazioni con esposizione verso un singolo soggetto superiore al 33,33%	Valore al <i>fair value</i> dell'esposizione eccedente il 33,33% da dismettere
31/12/2023	12	817.144.305
31/12/2022	11	704.366.678
31/12/2015	37	6.424.227.597
<i>Variazione</i> ²¹	-25	-5.607.083.292

1.2.6 Principi del Protocollo di Intesa MEF-ACRI del 22/04/2015 in tema di esposizioni debitorie

Il Patrimonio delle Fondazioni è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari e deve essere amministrato osservando criteri prudenziali di rischio, in modo da conservarne il valore ed ottenerne una redditività adeguata. Al fine di garantire la tutela del Patrimonio degli Enti, il Protocollo di Intesa, oltre a definire i livelli di concentrazione degli investimenti massimi verso un singolo soggetto, ha anche disciplinato il ricorso all'indebitamento.

In particolare, ai sensi dell'art. 3, commi 1 e 2, del Protocollo: *“Nel rispetto del principio di conservazione del patrimonio, le Fondazioni non ricorrono all'indebitamento in nessuna forma, salvo il caso di temporanee e limitate esigenze di liquidità dovute allo sfasamento temporale tra uscite di cassa ed entrate certe per data ed ammontare. In ogni caso, l'esposizione debitoria complessiva non può superare il dieci per cento della consistenza patrimoniale.*

Le fondazioni che alla data del (...) Protocollo hanno un'esposizione debitoria, predispongono un programma di rientro in un arco temporale massimo di cinque anni (...).”

Dalla firma del Protocollo di Intesa al 31/12/2023, il numero delle Fondazioni che presentano ancora una esposizione debitoria si è notevolmente ridotto passando da 22 a 5. Dette Fondazioni, sono oggetto di un costante monitoraggio da parte del Ministero al fine di verificare il rispetto delle disposizioni sopra richiamate.

²¹ Variazione alla data del 31/12/2023 rispetto alla data del 31/12/2015.

Tabella 10: Incidenza dell'esposizione debitoria sul Patrimonio Netto

Data di riferimento	Nr. di Fondazioni con esposizioni debitorie in essere	Patrimonio Netto delle Fondazioni con esposizioni debitorie	Totale Debito residuo da estinguere	% del Valore dell'indebitamento sul Patrimonio Netto
31/12/2023	5	612.352.851	6.880.109	1,12%

Come evidenziato nella Tabella 10, le predette 5 Fondazioni presentavano al 31/12/2023 una esposizione debitoria per un valore complessivo di € 6.880.109, equivalente all'1,12% del loro Patrimonio Netto, in decremento rispetto all'esercizio precedente (€ 11.218.961). Invece, rispetto alla consistenza in essere alla data di sottoscrizione del Protocollo di Intesa MEF-ACRI, si registra, a fine anno, una forte riduzione dell'indebitamento, pari al 98,91%.

La Tabella 11 mostra infatti tale andamento, distinguendo al contempo tra debiti originati prima della sottoscrizione del Protocollo di Intesa MEF – ACRI e debiti contratti in data successiva, che come dapprima evidenziato sono ammessi solo per far fronte a squilibri temporanei di tesoreria (ai sensi del citato art. 3, comma 1, del Protocollo di Intesa). Nell'esercizio 2023 si sono avvalse di tale possibilità due Fondazioni.

Tabella 11: Il valore dell'esposizione debitoria

Data di riferimento	Nr. di Fondazioni con esposizioni debitorie in essere	Debito Residuo rispetto al debito contratto ante 22/04/2015	Debito residuo rispetto al debito contratto post 22/04/2015	Totale Debito residuo da estinguere
31/12/2023	5	3.800.569	3.079.540	6.880.109
31/12/2022	8	4.323.592	6.895.369	11.218.961
Variazione ²²	-3	-12,10%	-55,34%	-38,67%
31/12/2015	21	325.915.268	62.105.367	388.020.635
Variazione ²³	-16	-98,83%	-95,04%	-98,22%
22/04/2015	22	628.474.363		628.474.363
Variazione ²⁴	-17	-99,40%		-98,91%

²² Variazione alla data del 31/12/2023 rispetto alla data del 31/12/2022.

²³ Variazione alla data del 31/12/2023 rispetto alla data del 31/12/2015.

²⁴ Variazione alla data del 31/12/2023 rispetto alla data del 22/04/2015.

1.2.7 Principi del Protocollo di Intesa MEF-ACRI del 22/04/2015 in tema di corrispettivi per i componenti degli organi

Al fine di contenere i costi delle Fondazioni bancarie, col Protocollo di Intesa MEF – ACRI sono stati stabiliti dei tetti massimi per i corrispettivi degli organi collegiali e per i corrispettivi relativi alla carica del Presidente, rapportati all'entità del Patrimonio Netto degli Enti.

Al 31/12/2023, su 83²⁵ Fondazioni, risulta che cinque Enti avevano superato il limite massimo di corrispettivi per i componenti gli organi definito col citato Protocollo. Il superamento del limite in discorso interessa Fondazioni di piccole dimensioni che, pur avendo avviato nei precedenti esercizi una politica di riduzione dei costi, non sono ancora riuscite pienamente a rientrare nei limiti prefissati.

Per quel che concerne i corrispettivi per la carica del Presidente, nessuna Fondazione, al 31/12/2023, ha oltrepassato i limiti fissati dal Protocollo di Intesa.

1.3 Il risultato economico

1.3.1 Il risultato della politica di investimento

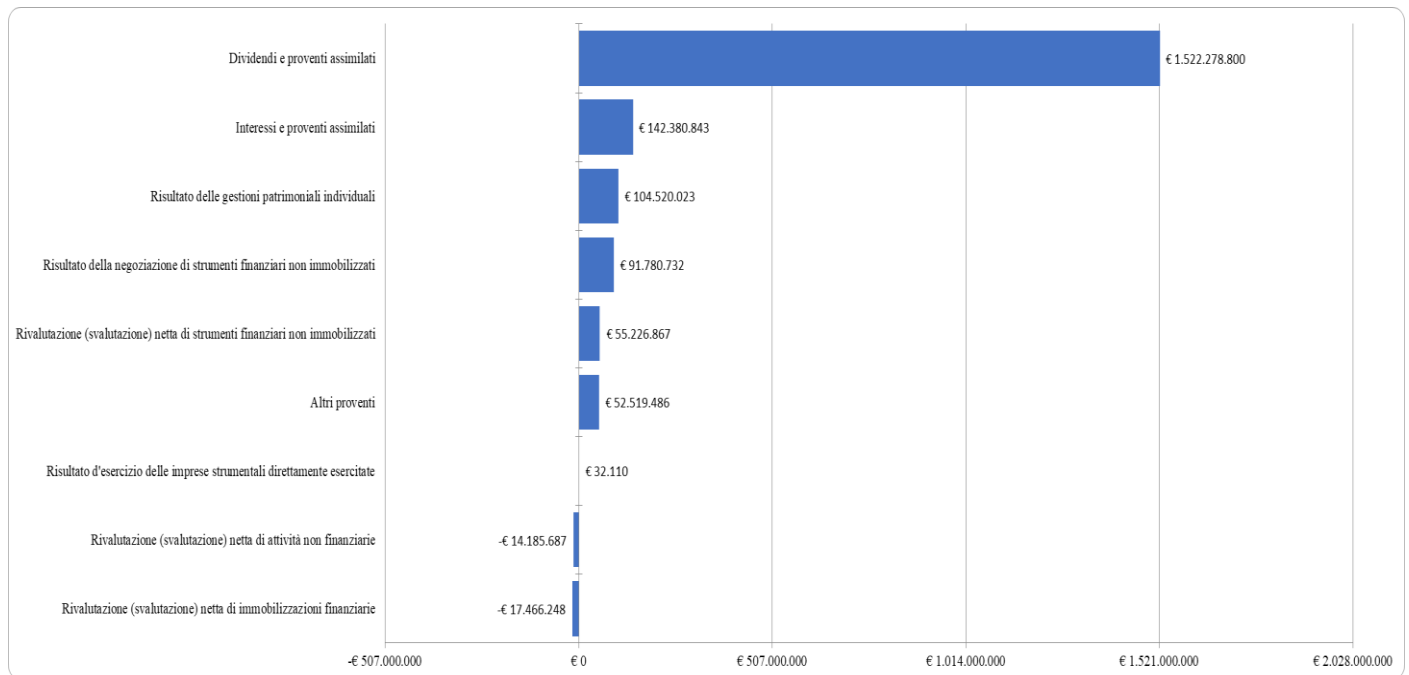
Il Totale dei Proventi netti della gestione ordinaria nel 2023 è pari a € 1.937.086.926 (€ 1.293.446.486 nel 2022, € 2.176.878.179 nel 2021).

Nel 2023 si rileva quindi un forte incremento dei proventi della gestione ordinaria rispetto all'esercizio precedente (+49,76%), anno in cui si era verificato un peggioramento, rispetto al 2021. Il predetto risultato era stato determinato, principalmente, dal calo dei dividendi e proventi assimilati, in misura più rilevante, degli altri proventi e del risultato delle gestioni patrimoniali individuali. Nel 2023, invece, si è verificato un deciso miglioramento dei risultati della gestione ordinaria, determinato, in particolare, dall'aumento dell'importo dei dividendi e proventi assimilati, degli interessi e proventi assimilati, del risultato delle gestioni patrimoniali individuali e dalla realizzazione di una rivalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati, unitamente ad un generale minor importo contabilizzato nell'ambito dei proventi negativi.

Il contributo delle singole voci al totale dei proventi della gestione ordinaria è mostrato nel Grafico 3.

²⁵ Come già indicato, le Fondazioni che, per il tramite dell'ACRI, hanno aderito alla sottoscrizione del Protocollo sono 83 su 86

Grafico 3: La composizione dei proventi della gestione ordinaria nel 2023



Come rappresentato nel grafico 3, i proventi della gestione ordinaria delle Fondazioni si suddividono in voci positive e voci negative, la cui somma algebrica determina il Totale di € 1.937.086.926 prima citato. In particolare, le voci che contribuiscono positivamente alla formazione dei proventi ammontano a € 1.968.738.861 (€ 1.618.044.565 nel 2022) e sono costituite da:

- dividendi e proventi assimilati, che partecipano per il 77,32% alla formazione delle voci positive dei proventi per un valore pari a € 1.522.278.800;
- interessi e proventi assimilati, che ammontano a € 142.380.843 e concorrono alla formazione dei proventi positivi per il 7,23%;
- risultato delle gestioni patrimoniali individuali, pari a € 104.520.023, che contribuisce per il 5,31%;
- risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati che concorre per il 4,66% alla formazione delle voci positive dei proventi per un valore pari a € 91.780.732;
- rivalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati di € 55.226.867, che partecipa per il 2,81%;
- altri proventi, che partecipano per il 2,67% alla formazione delle voci positive dei proventi per un valore pari a € 52.519.486;
- risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate che ammonta a € 32.110 e concorre alla formazione dei proventi positivi per lo 0,002%.

Al riguardo, si osserva che il valore della maggior parte delle voci relative ai proventi positivi sopra esaminate è aumentato rispetto al 2022. In particolare, si evidenzia un incremento rispetto all'esercizio precedente della voce "dividendi e proventi assimilati" il cui valore è passato da € 1,2 mld a € 1,5 mld e della voce "interessi e proventi assimilati"

passata da € 99 mln a € 142 mln; inoltre, si osserva che due voci dei proventi nel 2023 presentano valori positivi mentre nel 2022 avevano registrato valori negativi: il “risultato delle gestioni patrimoniali individuali” passato da -€ 32 mln a +€ 105 mln, e la “rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati” il cui valore è passato da -€ 176 mln a +€ 55 mln. Infine, si evidenzia un calo delle voci relative al “risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati” passato da € 223 mln a € 92 mln, e agli “altri proventi” il cui valore è passato da € 57 mln a € 52 mln.

Le voci che contribuiscono negativamente alla formazione dei proventi ordinari netti ammontano a € -31.651.935 (-€ 324.598.079 nel 2022) e sono costituite da:

- svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie, che partecipa per il 55,18% alla formazione delle voci negative dei proventi per un valore pari a -€ 17.466.248;
- svalutazione netta di attività non finanziarie di -€ 14.185.687, che incide sulla componente negativa per il 44,82%.

In riferimento alle predette voci si evidenzia un netto miglioramento della “svalutazione netta di immobilizzazioni finanziarie” passata da -€ 176 mln del 2022 a -€ 17 mln del 2023, mentre si assiste ad un peggioramento della “svalutazione netta di attività non finanziarie” passata da -€ 297.401 a -€ 14 mln.

Tabella 12: Variazione dei proventi

Anno	Totale Proventi	Variazione Percentuale %
2023	1.937.086.926	
2022	1.293.446.486	
Variazione	643.640.440	49,76%

L’incremento dei proventi rispetto al 2022, riportato nella Tabella 12, ha ovviamente avuto riflessi sulla redditività media del sistema Fondazioni che, senza considerare le componenti straordinarie di natura non finanziaria, è passata dal 3,19% del 2022 al 4,70% del 2023, benché la distribuzione di tale redditività non appaia correlata alla dimensione patrimoniale.

I proventi della gestione ordinaria delle Fondazioni con maggiori dimensioni patrimoniali (ossia 22), che detengono l’81,55% del patrimonio totale del sistema, ammontano a € 1.670.711.533 (€ 1.104.168.572 nel 2022) e determinano una redditività ordinaria del 4,97% (leggermente più alta rispetto alla redditività media del sistema Fondazioni pari al 4,70%), maggiore di quella rilevata nel 2022 pari al 3,34%.

1.3.2 I costi operativi e di funzionamento della struttura

L'ammontare complessivo dei costi operativi e di funzionamento sostenuti dalle Fondazioni, pari a € 315.977.352, è aumentato del 41,46% rispetto all'esercizio precedente e pesa per lo 0,77% sul Patrimonio Netto del sistema Fondazioni.

Il 40,41% dei suddetti costi complessivi, imputabile al costo di funzionamento delle strutture, è pari a € 127.695.503 (€ 121.814.493 nel 2022) ed è così composto:

- a) per il 25,02% dai compensi e rimborsi spese degli organi statutari, che sono aumentati rispetto all'esercizio precedente dello 0,69%, risultando pari a € 31.953.431;
- b) per il 60,94% dagli oneri per il personale, pari a € 77.815.036, superiori del 4,75% rispetto al 2022;
- c) per il 14,04% dagli oneri per consulenti e collaboratori esterni, pari a € 17.927.035, che risultano aumentati del 13,51% rispetto all'esercizio 2022.

Il 37,99% dei costi complessivi deriva da costi di natura contabile come ammortamenti e accantonamenti, il cui importo è passato, complessivamente, da € 32 mln nel 2022 a € 120 mln nel 2023.

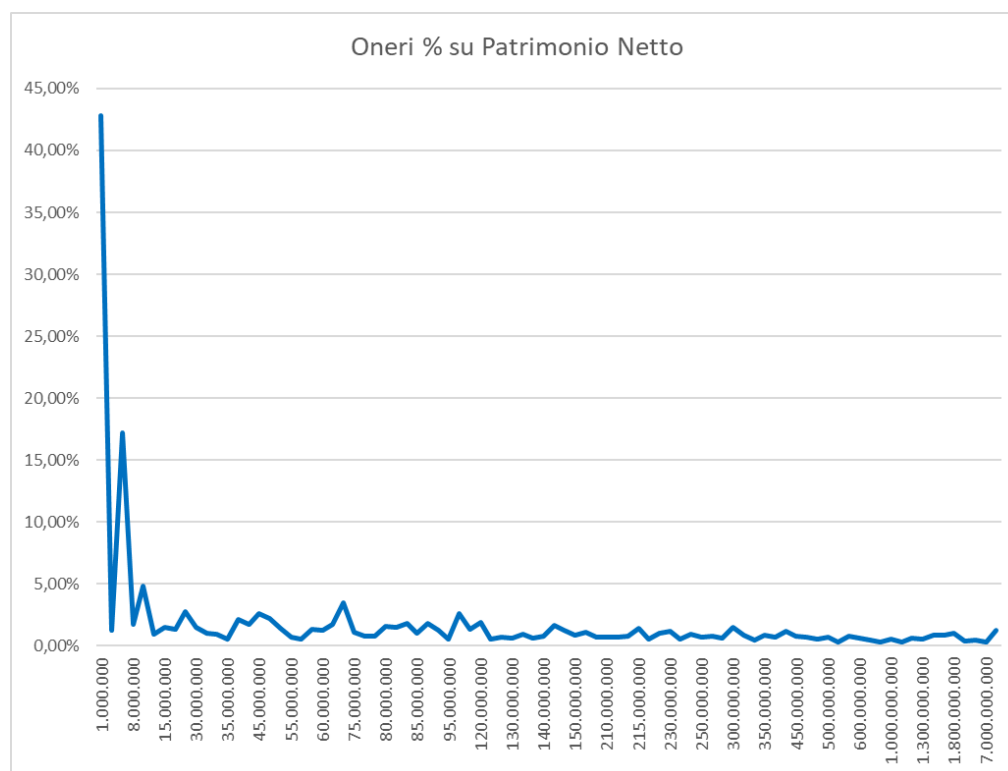
I restanti oneri ammontano a € 68.253.331 (21,60% degli oneri totali) e riguardano: servizi di gestione del patrimonio, interessi passivi ed altri oneri finanziari, commissioni di negoziazione, altri oneri. In relazione a dette voci, si osserva un moderato decremento del loro relativo importo rispetto all'esercizio precedente (€ 69,1 mln nel 2022 e € 68,3 mln nel 2023).

1.3.3 L'incidenza degli oneri

L'incidenza degli oneri sul Patrimonio Netto del Sistema Fondazioni risulta aumentata rispetto al 2022 (0,77% nel 2023; 0,55% nel 2022).

Il Grafico 4 mostra l'andamento degli oneri della gestione ordinaria al crescere della dimensione patrimoniale delle Fondazioni.

Grafico 4 - Oneri in percentuale sul Patrimonio Netto 2023



Dall'esame del grafico che precede, si osserva una flessione dell'incidenza degli oneri al crescere del Patrimonio Netto delle Fondazioni, ovvero, gli oneri, in media, incidono maggiormente sulle Fondazioni che hanno un livello patrimoniale più basso.

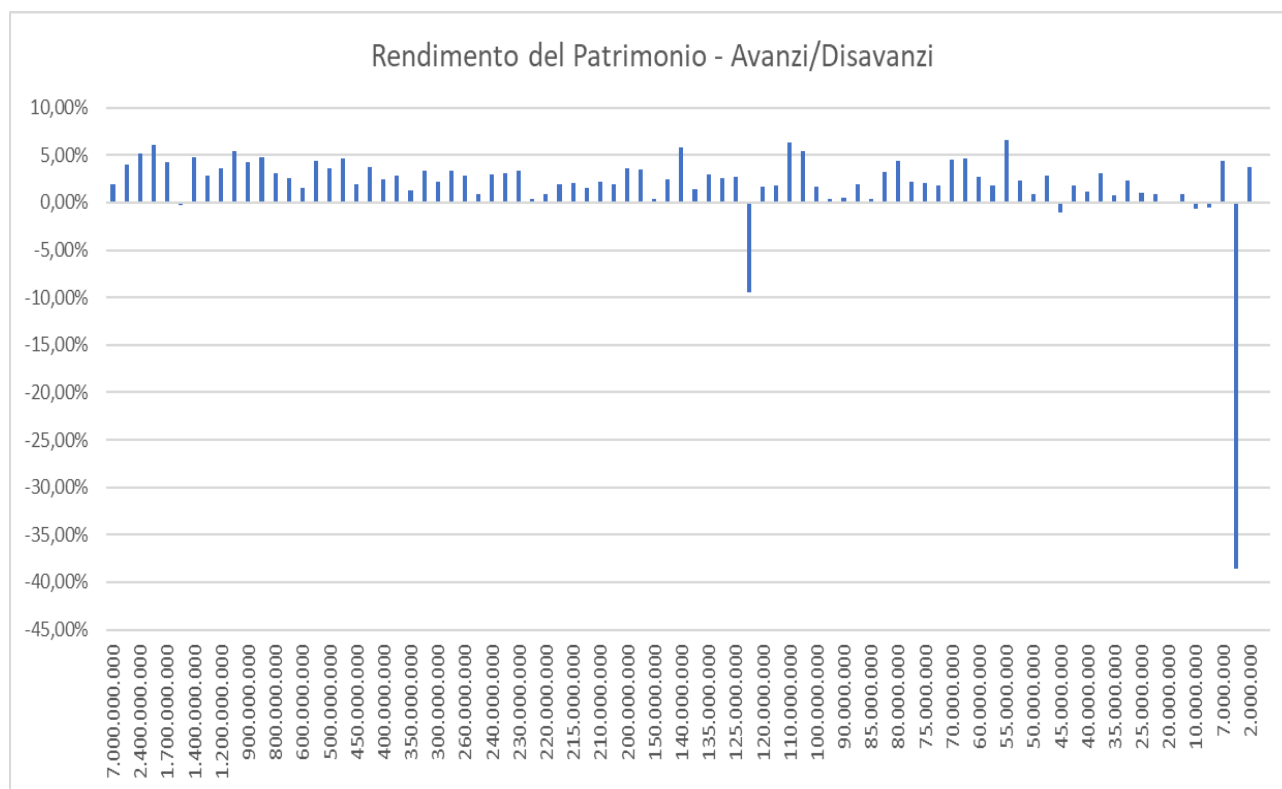
Si rileva inoltre che, come per l'esercizio precedente, l'incidenza degli oneri sul Patrimonio Netto presenta alcuni "picchi" elevati (3%-5% e, in un paio di casi, oltre il 15 % e il 40%). Tale situazione si è determinata, principalmente, a seguito dei provvedimenti del novembre 2015 con i quali le competenti Autorità hanno disposto l'avvio della risoluzione nei confronti di alcuni Istituti di Credito; di conseguenza, alcune Fondazioni hanno dovuto registrare l'azzeramento del valore del titolo detenuto nella Conferitaria con conseguente abbattimento del Patrimonio Netto. Nel 2014, ad esempio, erano presenti solo alcuni "picchi" di poco superiori al 4%.

1.3.4 L'Avanzo di esercizio

L'Avanzo d'esercizio nel 2023 è pari, a livello complessivo, a € 1.313.902.059 e risulta aumentato del 44,93% rispetto al 2022 (€ 906.565.259). Tale incremento è stato determinato principalmente dal miglioramento dei risultati della gestione ordinaria in precedenza analizzato (+49,76%).

Il grafico 5 che segue mostra il risultato dell'esercizio 2023 conseguito dalle Fondazioni rapportato al Patrimonio Netto al 31/12/2022 e indica, in termini percentuali, la redditività conseguita a fine esercizio 2023 attraverso l'investimento del Patrimonio a inizio esercizio delle 86 Fondazioni, disposte in ordine patrimoniale decrescente.

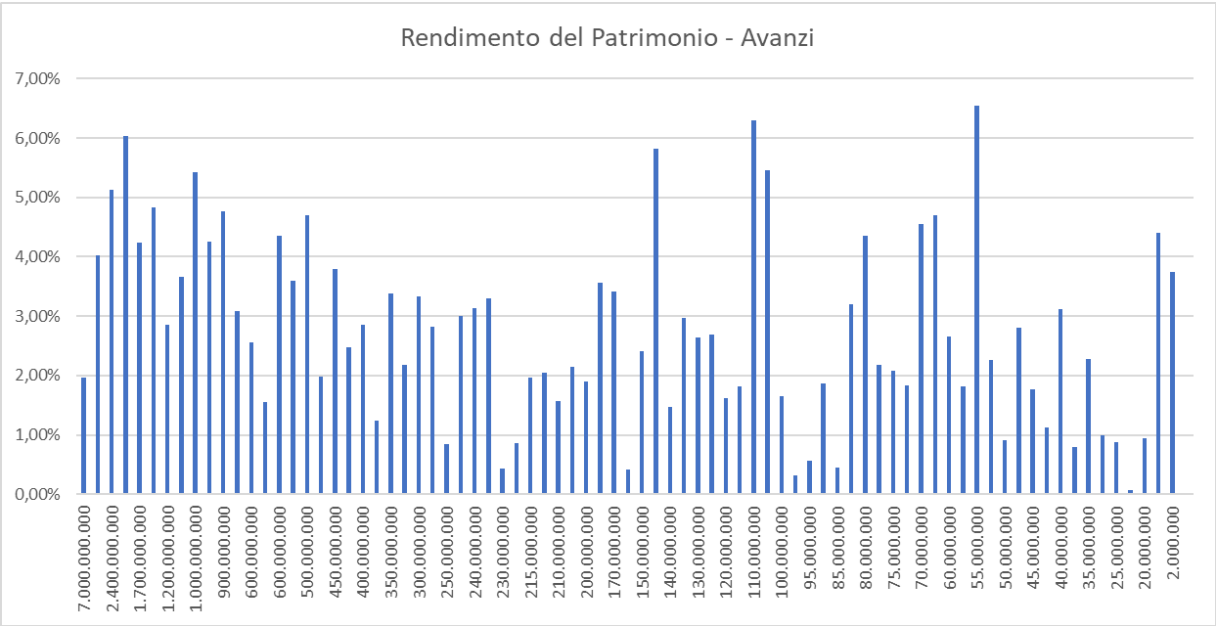
Grafico 5 (versione a): Rendimento medio del Patrimonio (Avanzi/Disavanzi)



Su 86 Fondazioni, nel corso del 2023, solo 6 Fondazioni risultano aver conseguito un Disavanzo, per un valore complessivo di -€ 20 mln (valore medio del Disavanzo -€ 3,3 mln); i predetti Disavanzi si concentrano nella fascia medio-bassa del Patrimonio. Nel 2022, 15 Fondazioni risultavano in Disavanzo per un valore complessivo di -€ 39 mln (valore medio del Disavanzo -€ 2,6 mln).

Se, invece, si considerano esclusivamente le 80 Fondazioni (su 86) che hanno conseguito un Avanzo al 31/12/2023, la cui distribuzione è riportata nel Grafico 5b, emerge più chiaramente l'andamento del rendimento netto del patrimonio al 31/12/2022.

Grafico 5 (versione b): Rendimento medio del Patrimonio senza disavanzi (Patrimoni ordinati in ordine decrescente)



Considerando la distribuzione degli Avanzi 2023, si può notare che il rendimento netto del patrimonio (misurato come rapporto tra l’Avanzo dell’esercizio 2023 e il Patrimonio Netto al 31/12/2022) non presenta una stretta correlazione con l’entità del patrimonio stesso. Il grafico che precede, infatti, mostra che alcune Fondazioni di piccole dimensioni registrano rendimenti paragonabili, e in alcuni casi superiori, ai valori delle Fondazioni maggiori (e viceversa).

Il calcolo del rendimento del patrimonio è una misura indicativa della redditività degli investimenti della Fondazione. Se si considera l’Avanzo d’esercizio delle Fondazioni come un flusso assimilabile all’utile prodotto dalle imprese ed il Patrimonio Netto come una grandezza paragonabile al capitale proprio, è possibile calcolare l’indice ROE (*Return-on-Equity*) dell’esercizio del sistema Fondazioni che risulta aumentato nel 2023 (3,19%) rispetto al 2022 (2,23%).

Tabella 13 – Valori dell’indice ROE per il sistema Fondazioni

Anno	Avanzo	Patrimonio Netto	ROE
2023	1.313.902.059	41.189.814.792	3,19%
2022	906.565.259	40.566.301.622	2,23%

Sebbene questo indice sia molto usato nella valutazione delle imprese commerciali, si deve tenere presente che il vincolo di non distribuzione dell’Avanzo riduce sostanzialmente il significato dell’indice stesso, che non approssima la quantità di utili disponibili per la remunerazione del capitale, essendo le Fondazioni proprietarie del loro patrimonio, bensì fornisce una misura generale della quantità, in rapporto al patrimonio, di

risorse disponibili per il perseguimento delle finalità statutarie, in termini di rafforzamento patrimoniale e di attività erogativa a beneficio del territorio di riferimento.

In tal senso, l'Avanzo è una misura della capacità della Fondazione di perseguire le proprie finalità statutarie e di accrescere il proprio Patrimonio, come disposto dalla normativa²⁶.

²⁶ Art.5, comma 1, del d.lgs n.153/99.

2

L'attività istituzionale

2.1 L'andamento delle erogazioni

Nella parte iniziale di questa Relazione, si è detto dei due momenti che caratterizzano l'attività delle Fondazioni: quello dell'investimento e quello dell'erogazione.

La gestione degli investimenti è attività strumentale delle Fondazioni (in quanto enti con finalità erogative), ma fondamentale e decisiva poiché da essa dipende la capacità delle Fondazioni di essere operative sia nel breve che nel lungo periodo, nel presupposto della continuità dell'attività.

La missione delle Fondazioni di origine bancaria si realizza attraverso la loro attività istituzionale e cioè il perseguimento esclusivo dei fini di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico.

I settori di intervento (settori ammessi) sono individuati dalla legge (art. 1, comma 1, lett. c-bis), del d.lgs. 153/1999, e artt. 153, comma 2, e 172, comma 2, del d.lgs. 163/2006 e successive modificazioni e integrazioni) e le Fondazioni, ogni tre anni, nell'ambito di essi, scelgono i "Settori Rilevanti" nei quali operare, in numero non superiore a cinque.

A tali ultimi settori, ex articolo 8, comma 1, del citato decreto legislativo, esse devono destinare almeno il 50% del reddito al netto delle spese di funzionamento, degli oneri fiscali e della Riserva obbligatoria. Eventuali altri fini statuari possono essere perseguiti nel rispetto della destinazione del reddito previsto dalla normativa.

I flussi reddituali positivi rappresentano, quindi, la necessaria premessa dell'attività erogativa delle Fondazioni senza i quali quest'ultima non potrebbe, nel lungo periodo, avere luogo. Tuttavia, al fine di evitare un *trend* eccessivamente ciclico delle erogazioni e dipendente dalle specifiche fasi della congiuntura economica, la normativa di riferimento²⁷ prevede che una parte dell'Avanzo d'esercizio possa essere accantonata a fondi di natura istituzionale per la stabilizzazione delle erogazioni future, al fine di garantire, negli anni in cui i proventi ordinari non sono sufficienti, livelli erogativi adeguati al perseguimento delle finalità statuarie su un orizzonte pluriennale.

In tal modo, il sistema Fondazioni è naturalmente orientato a perseguire una politica di erogazione il più possibile stabile e duratura nel tempo. Di conseguenza, i prelievi dai Fondi per l'attività d'istituto e gli impegni assunti in esercizi precedenti possono determinare

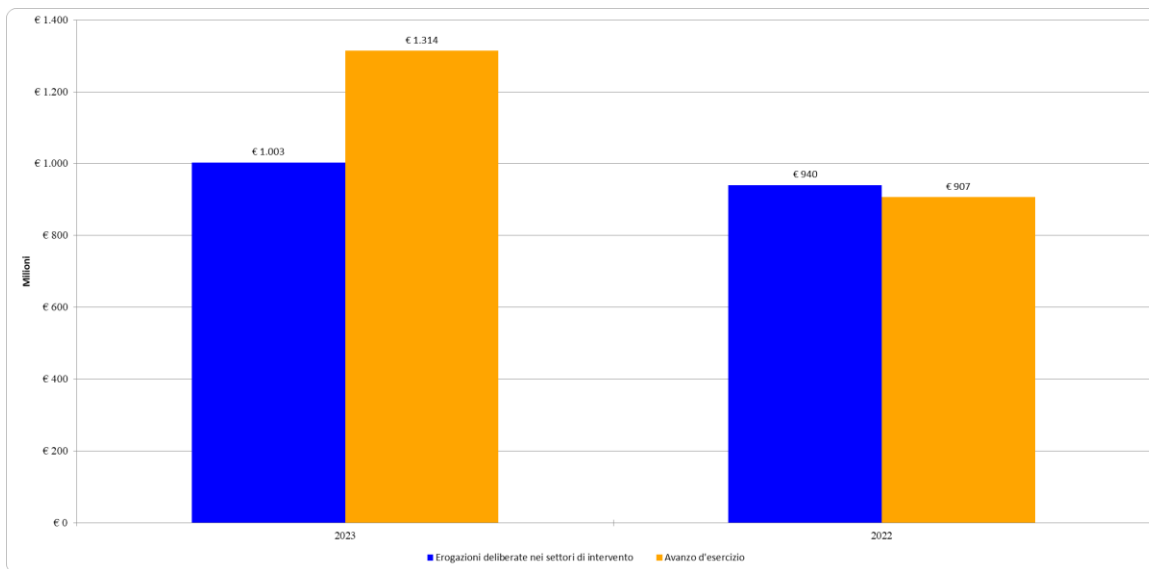
²⁷ L'art. 8, comma 1, lett. e), del d.lgs. 153/99, e l'art. 6 dell'Atto di Indirizzo del 19 aprile 2001 in materia di bilanci, regolamentano la facoltà per le Fondazioni di accantonare al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni parte delle risorse destinate alle finalità istituzionali, proprio al fine di stabilizzare il flusso erogativo annuale rispetto all'andamento dei proventi e attenuarne la ciclicità.

uno scostamento anche significativo tra l'ammontare dell'Avanzo, ossia le risorse nette conseguite nell'anno, e quello delle erogazioni. Ciò è particolarmente evidente in quelle situazioni in cui pur in presenza di disavanzi d'esercizio, o di avanzi particolarmente ridotti, il mantenimento di adeguati livelli erogativi è reso possibile grazie all'utilizzo di risorse presenti nei Fondi per l'attività istituzionale.

Tabella 14: Il livello delle erogazioni nell'anno

Anno	Erogazioni deliberate nei settori di intervento	Avanzo d'esercizio
2023	1.002.891.074	1.313.902.059
2022	939.587.641	906.565.259
Variazione	6,74%	44,93%

Grafico 6: Il totale delle erogazioni deliberate



Tra il 2022 e il 2023, a fronte di un incremento nell'avanzo del 44,93%, l'importo totale delle erogazioni è aumentato del 6,74%. Nel 2022 si era registrato un incremento delle erogazioni dell'8,09, seppur a fronte di una contrazione dell'avanzo pari al 46,38%.

La seguente tabella mostra l'entità delle risorse presenti nei bilanci delle Fondazioni per il perseguimento delle finalità statutarie e la loro variazione rispetto all'esercizio 2022.

Tabella 15: Risorse destinate all'attività istituzionale

Anno	Fondi di Stabilizzazione delle erogazioni	Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statutari	Fondo erogazioni deliberate nei settori rilevanti e negli altri settori statutari
2023	2.278.965.309	1.292.979.141	1.546.901.723
2022	2.216.281.990	1.200.848.381	1.546.562.064
Variazione	2,83%	7,67%	0,02%

Dalla tabella si deduce che, a livello aggregato, nel 2023, le risorse accantonate nei fondi dedicati sono aumentate in media del 3,51%²⁸ rispetto all'esercizio precedente (nell'esercizio 2022 le risorse in argomento erano diminuite in media dell'1,53% rispetto al 2021).

I fondi in discorso, che ammontano nel 2023, a € 5.118.846.173, pari a circa il 10,54% del totale del Passivo, sono costituiti da risorse in parte già assegnate ad uno specifico beneficiario (Fondo erogazioni deliberate) e, quindi, in attesa di liquidazione per € 1.546.901.723, e in parte, per € 3.571.944.450²⁹, da risorse disponibili per future erogazioni. Per cui, ipotizzando che a livello aggregato il flusso annuo di erogazioni corrisponda negli anni futuri a quello rilevato nel 2023, i predetti fondi, in mancanza di proventi, consentirebbero alle Fondazioni di mantenere lo stesso livello erogativo per oltre 3 annualità.

Nel 2023 inoltre, le Fondazioni hanno destinato € 39,9 mln al Fondo unico nazionale di cui all'art. 62 del d.lgs. n. 117 del 2017 (recante Codice del Terzo settore) istituito per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato aventi il compito di promuovere, sostenere e rafforzare la presenza e il ruolo dei volontari negli enti del terzo settore.

Se si considera anche il predetto importo, le erogazioni deliberate dalle Fondazioni nell'esercizio 2023 ammontano a € 1.043 mln.

Al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, previsto dall'art. 1, commi 392-395, della legge n. 208/2015 (legge di bilancio 2016), il cui credito d'imposta è stato rinnovato nel 2021 per un ulteriore triennio, fino al 2024, hanno aderito, nell'anno 2023, 67 Fondazioni, che hanno versato al Fondo € 69,2 mln circa, con un credito di imposta corrispondente pari a circa € 45 mln. Sino al 2023, le Fondazioni hanno accreditato al Fondo circa € 761 mln. Dall'avvio a fine 2023, il Fondo ha sostenuto 687 progetti con circa € 425 mln. I beneficiari dei progetti al 31/12/2023 sono oltre 660.000 (tra bambini, ragazzi, genitori, insegnanti e educatori). I progetti hanno coinvolto altrettante partnership composte in totale da circa 9.095 organizzazioni pubbliche e private come associazioni, cooperative sociali, scuole, università, enti di ricerca, amministrazioni pubbliche locali.

Nel 2022 è stato avviato il progetto del "Fondo per la Repubblica digitale" previsto, per gli anni dal 2022 al 2026, dal decreto-legge n. 152 del 2021, convertito con modificazioni dalla Legge n. 233/2021. Il Fondo persegue le proprie finalità nell'ambito degli obiettivi di digitalizzazione previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dal Fondo Nazionale Complementare (FNC) ed è destinato esclusivamente al sostegno di progetti rivolti alla formazione e all'inclusione digitale, con la finalità di accrescere le competenze digitali, anche allo scopo di migliorare i corrispondenti indicatori del Digital Economy and Society Index della Commissione europea. Ad esso, nel 2022, le Fondazioni hanno complessivamente destinato 15,2 milioni di euro e, a fronte di questo impegno è stato riconosciuto un credito d'imposta di € 9,9 mln; nel 2023, hanno aderito 72 Fondazioni che

²⁸ La percentuale del 3,51% rappresenta la media aritmetica delle tre variazioni riportate nella tabella 15.

²⁹ L'importo deriva dalla somma dei Fondi per le erogazioni non ancora deliberati: Fondo di stabilizzazione delle erogazioni, Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statuari.

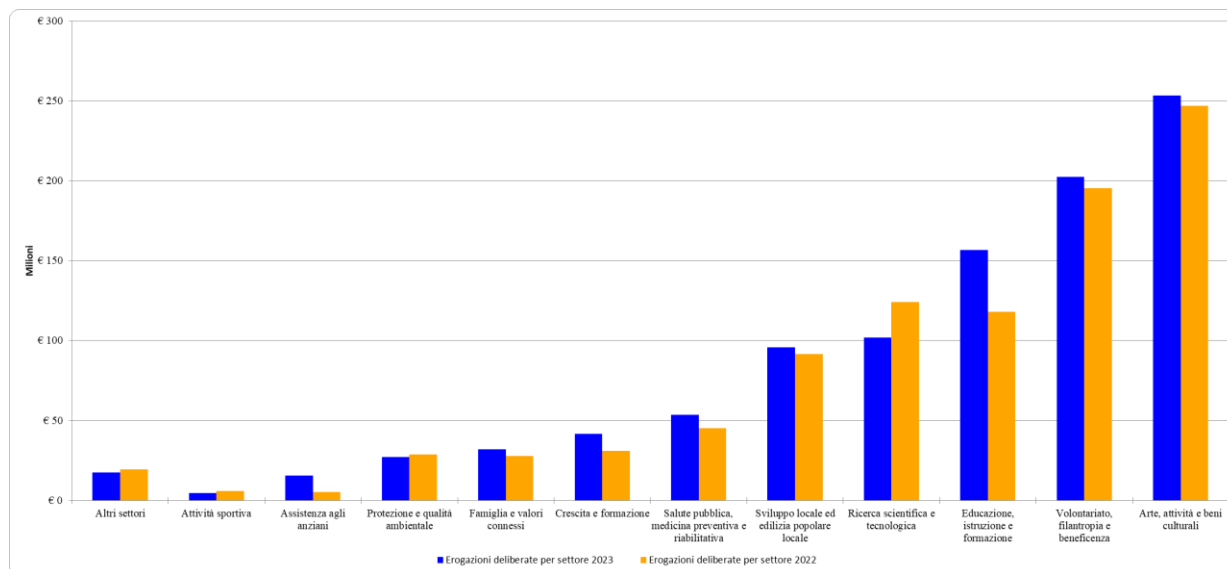
hanno complessivamente destinato € 83,7 mln, e, a fronte di questo impegno, è stato riconosciuto un credito d'imposta di € 54,4 mln.

In riferimento alle disposizioni della citata legge 30 dicembre 2020, n. 178, che ha disposto, a partire dal 1° gennaio 2021, la non imponibilità ai fini IRES, nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli enti non commerciali, dal 2021 le Fondazioni hanno provveduto ad accantonare in un apposito fondo nel passivo dello Stato Patrimoniale, tra i fondi per l'attività di istituto, il risparmio d'imposta in argomento; dette risorse sono destinate ad un utilizzo distinto e prioritario rispetto a quello delle altre risorse disponibili e finalizzate al sostegno di iniziative a diretto vantaggio delle comunità. Il fondo in discorso, denominato “Fondo per le erogazioni di cui all'articolo 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020”, ha raggiunto al 31/12/2022, per il sistema fondazioni, un importo di € 158,4 mln. Nel corso del 2023 il predetto fondo è stato movimentato a seguito degli ulteriori accantonamenti dell'esercizio, pari a € 178,2 mln, e degli utilizzi per nuove delibere che, nel complesso, ammontano al 45% circa delle totali risorse accantonate; pertanto, a fine 2023, il Fondo in discorso ammonta a € 251,4 mln.

2.2 I settori di intervento

Il grafico che segue mostra la ripartizione delle risorse deliberate dalle Fondazioni distinta per interventi nei settori previsti dalla legge³⁰.

Grafico 7: L'andamento delle erogazioni tra il 2022 e il 2023



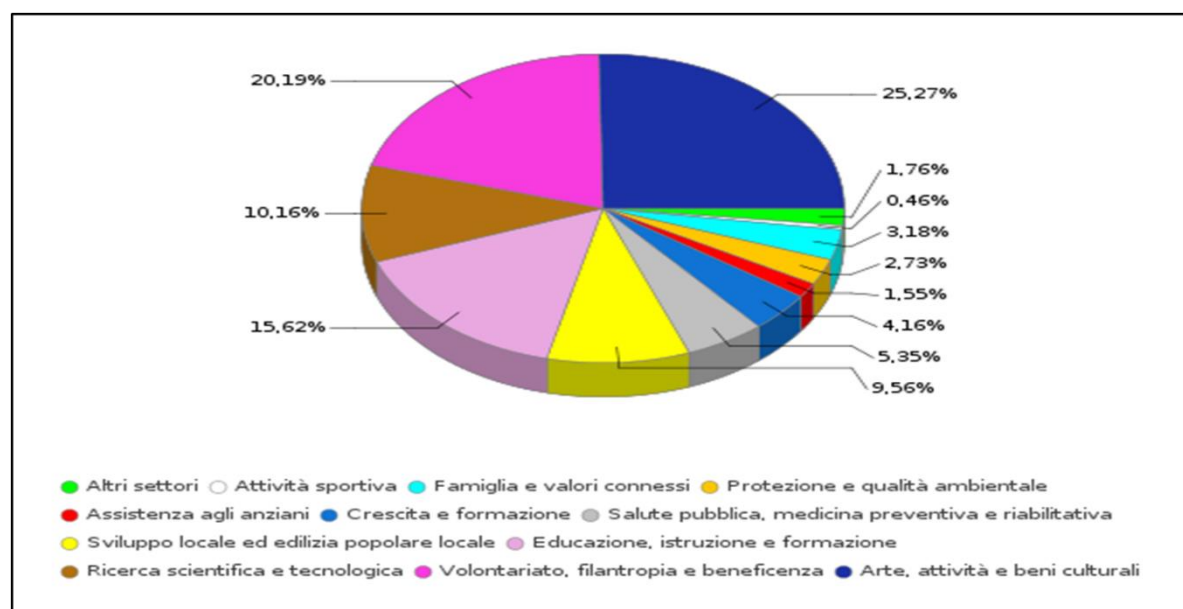
Dall'analisi del grafico si osserva che le erogazioni deliberate nei vari settori di intervento risultano per la maggior parte aumentate rispetto all'esercizio precedente. In particolare, si osserva che le risorse sono state principalmente destinate ai settori “Arte, attività e beni culturali” (25,27% del totale delle erogazioni deliberate) e al settore del

³⁰ Articolo 1, comma 1, lettera c-bis del d.lgs.153/99.

“Volontariato, filantropia e beneficenza” (20,19% del totale) e Educazione, istruzione e formazione (15,62%).

Inoltre, si evidenziano gli incrementi, rispetto all’esercizio precedente, delle risorse destinate ai settori “Educazione, istruzione e formazione” (+32,69% pari a +€ 38,6 mln), “Crescita e formazione” (+34,88% pari a +€ 10,8 mln), “Assistenza agli anziani” (+202,28% pari a +€ 10,4 mln), “Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa” (+18,72% pari a +€ 8,5 mln), “Volontariato, filantropia e beneficenza” (+3,62% pari a +€ 7,1 mln), “Arte, attività e beni culturali” (+2,63% pari a +€ 6,5 mln), “Sviluppo locale ed edilizia popolare locale” (+4,68% pari a +€ 4,3 mln), e “Famiglia e valori connessi” (+13,87% pari a +€ 3,9 mln). Risultano, invece, diminuite principalmente le risorse assegnate ai settori “Ricerca scientifica e tecnologica” (-17,92% pari a -€ 22,2 mln), “Protezione e qualità ambientale” (-5,20% pari a -€ 1,5 mln), “Attività sportiva” (-19,84% pari a -€ 1,1 mln).

Grafico 8: Totale Erogazioni deliberate per settore nel 2023



La tabella che segue evidenzia, per ciascun settore, l’importo medio destinato dalle Fondazioni ai vari interventi istituzionali.

Tabella 16: Erogazione deliberate per settore nel 2023

Settori	Importo Medio	Numero Interventi
Attività sportiva	6.518	711
Arte, attività e beni culturali	31.075	8.156
Educazione, istruzione e formazione	43.595	3.594
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	43.959	2.182
Volontariato, filantropia e beneficenza	50.209	4.032
Crescita e formazione	54.292	769
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	56.506	949
Altri settori	56.773	311
Protezione e qualità ambientale	75.981	360
Assistenza agli anziani	84.746	184
Ricerca scientifica e tecnologica	114.775	888
Famiglia e valori connessi	119.806	266

Il valore medio degli interventi in ciascun settore è molto vario. Come negli esercizi precedenti, anche nel 2023 il settore oggetto del maggior numero di interventi è stato quello relativo ad “Arte, attività e beni culturali”, interessato da 8.156 iniziative e con un importo medio per erogazione di € 31.075 (€ 31.063 nel 2022), mentre il settore che ha presentato un importo medio per erogazione più elevato con € 119.806 è “Famiglia e valori connessi” (€ 139.198 nel 2022 relativo al settore “Ricerca scientifica e tecnologica”). Nell’esercizio 2023 sono stati realizzati 22.402 interventi nei settori istituzionali (21.684 nel 2022) e l’importo medio relativo a tutti gli interventi realizzati è superiore del 14,03% rispetto all’esercizio precedente (€ 738.235 nel 2023 e € 647.405 nel 2022).

2.3 L’attività istituzionale da Nord a Sud

Tabella 17: Erogazioni deliberate per area geografica

Area Geografica	Erogazioni 2023	Erogazioni 2023 in % sul totale	Patrimonio Netto 2023 dell’area	Erogazioni 2023 sul Patrimonio Netto Medio	Erogazioni 2022
Nord-ovest	524.093.144	52,26%	19.566.282.549	2,70%	460.938.722
Nord-est	246.120.476	24,54%	10.912.573.415	2,27%	232.990.722
Centro	189.819.928	18,93%	8.676.543.585	2,20%	198.238.683
Mezzogiorno	42.857.526	4,27%	2.034.415.243	2,11%	47.419.514
Italia	1.002.891.074	100,00%	41.189.814.792	2,45%	939.587.641

Dalla Tabella 17 si evince che la ripartizione per area geografica delle erogazioni deliberate è disomogenea e risulta fortemente condizionata dalla dimensione patrimoniale.

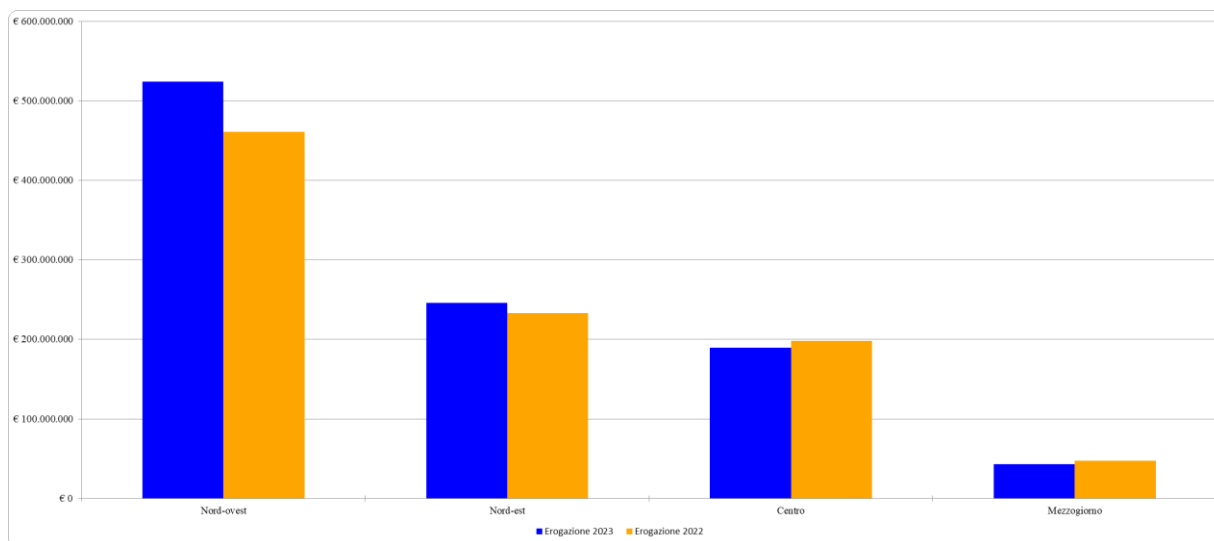
Il Nord beneficia della quota maggiore di erogazioni pari a € 770.213.620 (76,8% del totale delle erogazioni deliberate); rispetto all'esercizio precedente il dato della macro-area è aumentato del 10,99%. In tale area operano 46 Istituti, 16 localizzati nel Nord-Ovest e 30 nel Nord-Est, che detengono circa il 74% del patrimonio complessivo del sistema Fondazioni. Nonostante le Fondazioni localizzate nel Nord-Ovest siano inferiori, in termini numerici, rispetto a quelle del Nord-Est, le prime presentano una dimensione patrimoniale maggiore rispetto alle seconde (rispettivamente pari a € 19.566.282.549 e a € 10.912.573.415) e, pertanto, mostrano una più ampia capacità erogativa.

Il Centro è destinatario di circa il 18,93% delle erogazioni, pari a € 189.819.928 e, rispetto all'esercizio precedente, la suddetta quota è diminuita del 4,25%. In tale area operano 30 Fondazioni che detengono il 21,06% del patrimonio del sistema Fondazioni.

Il Mezzogiorno beneficia del 4,27% delle erogazioni, pari a € 42.857.526 e, rispetto all'anno precedente, il livello delle erogazioni è diminuito del 9,62%. Al Sud e nelle Isole ci sono 10 Fondazioni che possiedono il 4,94% del patrimonio complessivo delle Fondazioni. Si segnala, inoltre, che i valori esposti escludono i dati relativi agli interventi realizzati dalle Fondazioni attraverso la "Fondazione con il Sud". Se si considerano anche questi, posto che la Fondazione con il Sud è destinataria diretta di erogazioni delle Fondazioni per sostenere l'attività nel Mezzogiorno, l'ammontare complessivo delle erogazioni nella medesima area risulta essere pari a oltre € 60 milioni.

Analizzando i dati dell'attività istituzionale svolta dalle Fondazioni nelle Aree geografiche di appartenenza, si evidenzia, quindi, per ciascuna Area, una corrispondenza tra l'importo delle Erogazioni deliberate e le dimensioni patrimoniali degli Enti.

Grafico 9: Le erogazioni deliberate nelle aree geografiche di riferimento



Il grafico 9 conferma quanto detto in precedenza in merito all'incremento delle erogazioni rispetto al 2022 (+6,74%); detto aumento riguarda le aree del Nord (in particolare l'area del Nord-Ovest), mentre nelle aree del Centro e del Mezzogiorno si è registrato un leggero decremento delle erogazioni.

2.4 I soggetti beneficiari

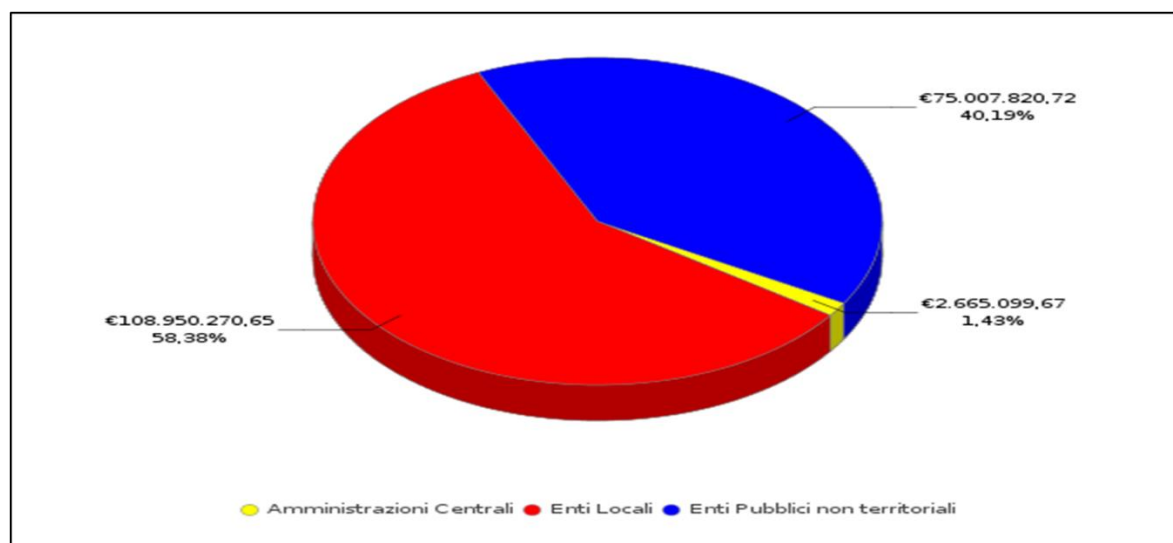
I soggetti che beneficiano dell'attività istituzionale delle Fondazioni di origine bancaria sono molteplici, dalle istituzioni pubbliche ad Enti privati *no profit*. Come già osservato, le Fondazioni operano nel settore delle cosiddette libertà sociali, contribuendo a realizzare interessi di carattere generale e, quindi, le stesse sono chiamate a dialogare con gli Enti pubblici e privati che rappresentano i loro naturali interlocutori al fine di tutelare al meglio gli interessi della collettività.

Nel 2023 le erogazioni, non considerando gli accantonamenti di cui all'art. 62 del d.lgs. 117/17 per i Centri di Servizio per il Volontariato, hanno interessato prevalentemente i soggetti privati per un totale di € 816.267.883, l'81,39% delle risorse totali; gli Enti pubblici hanno beneficiato del 18,61% (pari a € 186.623.191) dell'importo totale deliberato.

Le due categorie di soggetti, pubblici e privati, sono oggetto di una ulteriore ripartizione al fine di individuare gli stessi e gli interessi di cui sono portatori o titolari.

In particolare, gli enti pubblici si distinguono in: Amministrazioni centrali, Enti locali ed Enti pubblici non territoriali.

Grafico 10: Erogazioni deliberate per settore nel 2023 a favore di Enti Pubblici



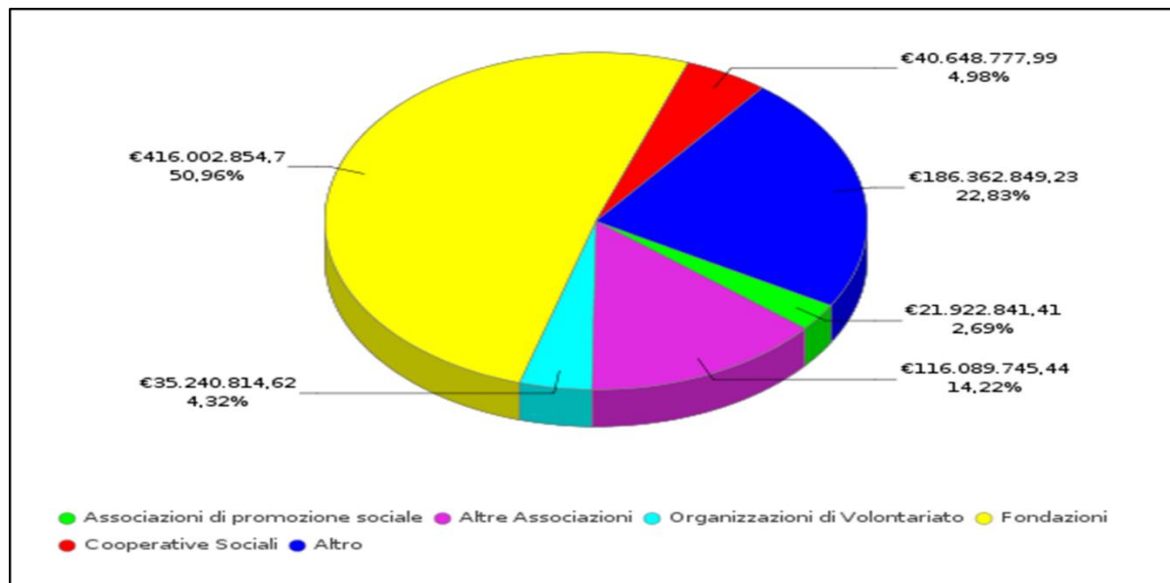
Come si può osservare, gli Enti locali costituiscono la categoria di beneficiari più significativa, con il 58,38% (pari a € 108.950.271) delle risorse totali destinate ai soggetti

pubblici, seguiti dagli Enti pubblici non territoriali con il 40,19% ed infine dalle Amministrazioni centrali dello Stato che ricevono l'1,43%.

Per quanto riguarda i soggetti beneficiari privati, questi si distinguono in: associazioni di promozione sociale, altre associazioni, organizzazioni di Volontariato, fondazioni, cooperative sociali ed altri. Questi enti hanno beneficiato di € 816.267.883.

Il seguente grafico mostra la distribuzione delle risorse deliberate tra i vari soggetti privati.

Grafico 11: Erogazioni deliberate nel 2023 a favore di Enti Privati



Il grafico evidenzia che le Fondazioni di vario tipo hanno ricevuto nel 2023 il 50,96% (pari a € 416.002.855) delle risorse totali destinate ai soggetti privati. La parte restante delle erogazioni si distribuisce tra diversi Enti, tra i quali si osserva una categoria generica “Altro” che ottiene risorse per € 186.362.849 pari al 22,83%; seguono le “Altre associazioni” che ricevono il 14,22%.

Gli Enti rimanenti raccolgono risorse di entità minore: le cooperative sociali e le associazioni di promozione sociale beneficiano rispettivamente del 4,98% e del 2,69%; i soggetti riconducibili in senso stretto al mondo del Volontariato ricevono risorse per € 35.240.815 pari al 4,32% delle risorse totali destinate ai privati. Tuttavia, se a quest'ultimo dato si aggiungono anche le somme destinate dalle Fondazioni ai sensi dell'art. 62 del d.lgs. 117/17 per il sostegno dei Centri di Servizio, il contributo complessivo messo a disposizione del Volontariato è pari a € 75 mln.

2.5 Gli interventi in pool

Il mondo delle Fondazioni di origine bancaria utilizza strumenti di partnership e collaborazione istituzionale qualora questi siano finalizzati al perseguimento efficace della

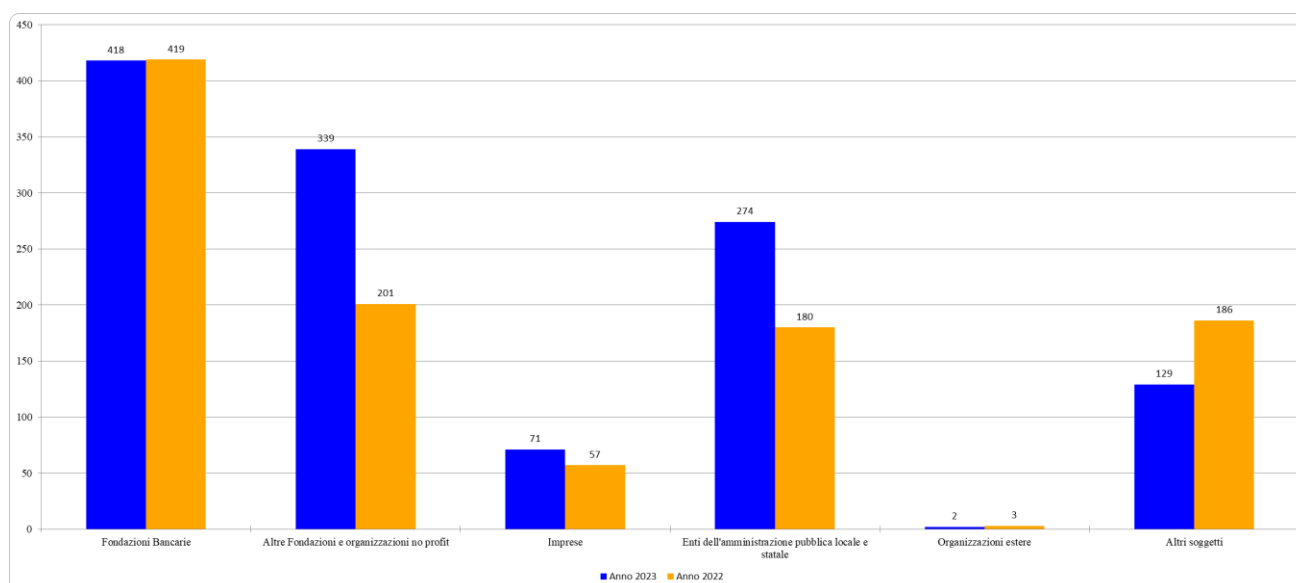
propria attività. È ormai una pratica consolidata, a livello di sistema, l'implementazione di iniziative che coinvolgono più Fondazioni (418 progetti nel 2023). A tali interventi si aggiungono le iniziative che le Fondazioni perseguono in partnership con altri soggetti, quali, in particolare, Enti dell'Amministrazione pubblica (274 progetti cofinanziati nel 2023), fondazioni e altre organizzazioni no-profit (339 progetti), imprese (71 interventi), e altri soggetti (129 progetti).

Gli interventi in pool, coinvolgendo più soggetti, presentano alcuni vantaggi: possono coprire un'area di intervento più ampia rispetto a quella riferibile ad una singola Fondazione; consentono di effettuare investimenti di maggiori dimensioni economiche; promuovono la combinazione di competenze complementari di più soggetti, derivanti da diverse specializzazioni acquisite nelle rispettive esperienze.

Gli interventi in pool nel 2023 hanno coinvolto 53 Fondazioni di origine bancaria (51 nel 2022) per un totale di 1.146 interventi sul territorio (n. 969 nel 2022); le risorse destinate ad essere utilizzate collegialmente ammontano a € 139.991.532, pari al 13,96% del totale delle erogazioni deliberate (€ 113.175.398 nel 2022, pari al 12,05% del totale deliberato 2022). Si riscontra, dunque, che tra il 2023 e il 2022 il numero delle Fondazioni che hanno realizzato interventi in pool si è incrementato del 3,92%, e le risorse impiegate nei predetti interventi sono aumentate del 23,69%.

Il seguente grafico mostra il numero degli interventi realizzati dalle Fondazioni *in pool*, con riferimento agli esercizi 2022 e 2023 ed evidenzia in media un generale incremento del numero dei progetti realizzati in partnership, accompagnato da un aumento dell'importo totale delle erogazioni deliberate destinato a tali progetti. La categoria che si contraddistingue per il maggior numero di interventi realizzati in pool con le Fondazioni, nel 2023 è quella delle “Fondazioni Bancarie” (418 progetti), seguita da “Altre Fondazioni e organizzazioni no-profit” (339 progetti).

Grafico 12: Numero di interventi effettuati in pool e soggetto co-finanziatore



Tab. 1 - Stato Patrimoniale - Attivo Sistema Fondazioni

	2023		2022	
1) Immobilizzazioni Materiali e Immateriali		2.236.364.745		2.209.010.489
a) Beni immobili	1.807.538.794		1.796.615.345	
di cui:				
- beni immobili strumentali	1.202.408.875		1.195.299.567	
b) Beni mobili d'arte	367.193.540		362.122.298	
c) Beni mobili strumentali	23.467.356		25.752.651	
d) Altri beni	38.165.056		24.520.196	
2) Immobilizzazioni Finanziarie:		38.413.475.145		38.014.238.331
a) Partecipazioni in società strumentali	972.601.165		966.564.643	
di cui:				
- partecipazioni di controllo	936.921.573		931.170.784	
b) Altre partecipazioni	16.668.985.417		16.892.918.595	
di cui:				
- <i>partecipazioni in Società Bancarie Conferitarie</i> di cui:	10.610.275.993		10.511.273.417	
- <i>partecipazioni di controllo</i>	571.951.531		569.149.974	
c) Titoli di debito	1.618.129.840		1.181.479.083	
d) Altri titoli	19.153.758.723		18.973.276.010	
3) Strumenti finanziari non immobilizzati		6.192.220.587		5.612.627.882
a) Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale	694.925.742		825.239.038	
di cui <i>partecipazioni in Società Conferitarie</i>	0		0	
b) Strumenti finanziari quotati	4.337.216.546		3.646.938.312	
di cui:				
- titoli di debito	1.598.211.584		973.101.713	
- titoli di capitale	405.020.681		369.367.926	
di cui <i>partecipazioni in Società Conferitarie</i>	36.775.325		69.586.612	
- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	2.262.270.321		2.277.250.564	
- altri titoli	71.713.960		27.218.108	
c) Strumenti finanziari non quotati	1.160.078.299		1.140.450.533	
di cui:				
- titoli di debito	36.730.394		24.434.651	
- titoli di capitale	398.630.022		419.675.271	
di cui <i>partecipazioni in Società Conferitarie</i>	214.035.498		216.427.418	
- parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	635.963.489		555.929.203	
- altri titoli	88.754.394		140.411.408	
4) Crediti		463.602.464		433.565.051
di cui:				
- esigibili entro l'esercizio successivo	306.730.517		272.696.928	
5) Disponibilità liquide		1.172.002.083		1.271.815.280
6) Altre attività		37.982.522		36.581.255
7) Ratei e risconti attivi		30.556.200		20.054.174
Totale Attivo		48.546.203.747		47.597.892.463

Tab 2 - Stato Patrimoniale Passivo - Sistema Fondazioni

	2023		2022	
1) Patrimonio netto		41.189.814.792		40.566.301.622
a) Fondo di dotazione	20.689.526.119		20.689.514.947	
b) Riserva da donazioni	112.121.734		106.845.447	
c) Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	12.345.841.350		12.110.290.178	
d) Riserva obbligatoria	6.644.193.003		6.383.634.352	
e) Riserva per l'integrità del patrimonio	3.247.765.198		3.136.793.856	
f) Avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-1.830.398.242		-1.822.436.073	
g) Avanzo (disavanzo) residuo	-19.234.371		-38.341.085	
2) Fondi per l'attività d'istituto		5.037.809.001		4.805.391.609
a) Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	2.278.965.309		2.216.281.990	
b) Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	1.218.223.927		1.131.233.288	
c) Fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	74.755.214		69.615.093	
d) Altri fondi	1.214.469.371		1.229.852.773	
e) Fondo per le erogazioni di cui all'articolo 1, comma 47, della legge n. 178 del 2020	251.395.180		158.408.465	
3) Fondi per rischi e oneri		480.696.496		423.538.863
4) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		21.517.562		20.635.833
5) Erogazioni deliberate		1.546.901.723		1.546.562.064
a) Nei settori rilevanti	1.456.015.003		1.450.253.979	
b) Negli altri settori statutari	90.886.720		96.308.085	
6) Fondo per il volontariato		35.627.567		27.644.771
7) Debiti		227.209.686		201.701.260
di cui:				
- esigibili entro l'esercizio successivo	180.958.070		164.210.882	
8) Ratei e risconti passivi		6.626.920		6.116.441
Totale Passivo		48.546.203.747		47.597.892.463

Tab 3 - Conto Economico - Sistema Fondazioni

	2023		2022	
1) Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		104.520.023		-32.467.294
2) Dividendi e proventi assimilati:		1.522.278.800		1.239.061.608
a) Da società strumentali	751.221		312.480	
b) Da altre immobilizzazioni finanziarie di cui:	1.460.997.582		1.184.113.934	
i - da Società Bancaria Conferitaria	863.348.700		552.997.853	
c) Da strumenti finanziari non immobilizzati	60.529.997		54.635.194	
ii - da Società Bancaria Conferitaria	13.543.771		3.756.900	
3) Interessi e proventi assimilati:		142.380.843		98.855.933
a) Da immobilizzazioni finanziarie di cui:	94.130.484		76.460.961	
i - da Società Bancaria Conferitaria	6.259.995		5.713.816	
b) Da strumenti finanziari non immobilizzati di cui:	30.271.964		19.561.143	
ii - da Società Bancaria Conferitaria	459.606		184.338	
c) Da crediti e disponibilità liquide	17.978.394		2.833.829	
4) Rivalutazione (svalutazione) nette di strumenti finanziari non immobilizzati		55.226.867		-175.779.903
a) Di titoli della Società Bancaria Conferitaria	0		0	
b) Di strumenti finanziari derivati	2.382		-7.146	
c) Altri strumenti finanziari	55.224.485		-175.772.757	
5) Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati		91.780.732		223.202.425
a) Di strumenti finanziari quotati	83.925.119		243.245.373	
b) Di strumenti finanziari non quotati	7.855.613		-20.042.948	
6) Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie		-17.466.248		-116.053.480
7) Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie		-14.185.687		-297.401
8) Risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate		32.110		38.919
9) Altri proventi:		52.519.486		56.885.680
10) Oneri:		315.977.352		223.369.032
a) Compensi e rimborsi spese organi statutari	31.953.431		31.735.491	
b) Per il personale di cui:	77.815.036		74.285.397	
- per la gestione del patrimoni	5.127.220		4.942.285	
c) Per consulenti e collaboratori esterni	17.927.035		15.793.605	
d) Per servizi di gestione del patrimonio	12.414.355		12.726.417	
e) Interessi passivi e altri oneri finanziari	1.749.598		1.351.229	
f) Commissioni di negoziazione	2.918.307		2.218.510	
g) Ammortamenti	20.553.297		20.921.457	
h) Accantonamenti	99.475.221		11.570.868	
i) Altri oneri	51.171.070		52.766.058	
11) Proventi straordinari		96.958.359		118.709.117
di cui:				
a) Plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	67.132.027		56.329.095	
b) Plusvalenze da alienazione immobili	2.934.264		0	
c) Sopravvivenze attive	26.892.068		62.380.022	

12) Oneri straordinari		41.136.671		21.194.059
di cui:				
a) minusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie	23.695.315		11.937.660	
b) Minusvalenze da alienazione immobili	525.940		285.962	
c) Sopravvenienze passive	16.915.416		8.970.437	
13) Imposte		184.824.619		137.701.817
13-bis) Accantonamento ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020		178.204.584		123.325.437
Avanzo/disavanzo d'esercizio		1.313.902.059		906.565.259
14) Accantonamenti per disavanzi pregressi		30.657.949		15.720.979
15) Accantonamento alla Riserva obbligatoria		260.558.650		185.893.103
16) - Erogazioni deliberate in corso d'esercizio		71.895.137		81.189.308
a) Nei settori rilevanti	71.083.650		80.662.661	
b) Nei settori ammessi	811.487		526.647	
17) Accantonamento al fondo per il volontariato		39.862.198		26.925.065
18) Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto		785.063.984		578.622.036
a) Al fondo di stabilizzazione erogazioni	111.013.867		31.199.537	
b) Ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	624.628.141		498.878.472	
c) Ai fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	38.816.230		35.357.306	
d) Agli altri fondi	10.605.746		13.186.721	
19) Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio		125.191.679		50.166.169
Accantonamento per ripristino della riserva da rivalutazione e plusvalenze		21.343.000		12.366.521
Eventuali utilizzi		1.436.167		5.976.837
Avanzo/disavanzo residuo		-19.234.371		-38.341.085

Tab 1.1 - Stato Patrimoniale Attivo - Sistema Fondazioni (sintetico) dati espressi in milioni di euro

	2023	2022
Immobilizzazioni Materiali e Immateriali	2.236,4	2.209,0
Partecipazioni in società strumentali	972,6	966,6
Partecipazioni in Società Bancarie Conferitarie <i>(inclusi i titoli affidati in gestione)</i>	10.861,1	10.797,3
Partecipazioni in altre società	6.611,5	6.884,7
Titoli di debito <i>di cui delle Società Bancarie Conferitarie</i>	3.253,1 <i>113,8</i>	2.179,0 <i>108,0</i>
Parti di OICR	2.898,2	2.833,2
Altri titoli	19.314,2	19.140,9
Strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale <i>(esclusi i titoli delle Società Bancarie Conferitarie)</i>	694,9	825,2
Crediti	463,6	433,6
Disponibilità liquide	1.172,0	1.271,8
Altre attività	38,0	36,6
Ratei e risconti attivi	30,6	20,1
Totale Attivo	48.546,2	47.597,9

Tab 2.1 - Stato Patrimoniale Passivo - Sistema Fondazioni (sintetico) *dati espressi in milioni di euro*

	2023		2022	
Patrimonio netto		41.189,8		40.566,3
a) Fondo di dotazione	20.689,5		20.689,5	
b) Riserva da donazioni	112,1		106,8	
c) Riserva da rivalutazioni e plusvalenze	12.345,8		12.110,3	
d) Riserva obbligatoria	6.644,2		6.383,6	
e) Riserva per l'integrità del patrimonio	3.247,8		3.136,8	
f) Avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-1.830,4		-1.822,4	
g) Avanzo (disavanzo) residuo	-19,2		-38,3	
Fondi per l'attività d'istituto		5.037,8		4.805,4
Fondi per rischi e oneri		480,7		423,5
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		21,5		20,6
Erogazioni deliberate		1.546,9		1.546,6
Fondo per il volontariato		35,6		27,6
Debiti		227,2		201,7
Ratei e risconti passivi		6,6		6,1
Totale Passivo		48.546,2		47.597,9

Tab 3.1 - Conto Economico - Sistema Fondazioni (sintetico) *Dati espressi in milioni di euro*

	2023	2022
1) Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	104,5	-32,5
2) Dividendi e proventi assimilati	1.522,3	1.239,1
3) Interessi e proventi assimilati	142,4	98,9
4) Rivalutazione (svalutazione) nette di strumenti finanziari non immobilizzati	55,2	-175,8
5) Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	91,8	223,2
6) Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	-17,5	-116,1
7) Rivalutazione (svalutazione) netta di attività non finanziarie	-14,2	-0,3
8) Risultato d'esercizio delle imprese strumentali direttamente esercitate	0,03	0,04
9) Altri proventi	52,5	56,9
10) Oneri: <i>di cui per gli organi statutari</i>	316,0 32,0	223,4 31,7
11) Proventi straordinari	97,0	118,7
12) Oneri straordinari	41,1	21,2
13) Imposte	184,8	137,7
13-bis) Accantonamento ex articolo 1, comma 44, della legge n. 178 del 2020	178,2	123,3
Avanzo/disavanzo d'esercizio	1.313,9	906,6
14) Accantonamenti per disavanzi pregressi	30,7	15,7
15) Accantonamento alla Riserva obbligatoria	260,6	185,9
16) Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	71,9	81,2
17) Accantonamento al fondo per il volontariato	39,9	26,9
18) Accantonamenti ai fondi per l'attività d'istituto	785,1	578,6
19) Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	125,2	50,2
Accantonamento per ripristino della riserva da rivalutazione e plusvalenze	21,3	12,4
Eventuali utilizzi	1,4	6,0
Avanzo/disavanzo residuo	-19,2	-38,3

Indirizzi e sedi delle Fondazioni

Denominazione	Indirizzo	E-mail	Telefono
Fondazione Compagnia di San Paolo	C.so Vittorio Emanuele II, 75 – 10128 Torino	amministrazione@compagniadisanpaolo.it	011.15630100
Fondazione Agostino De Mari	C.so Italia, 5/9 – 17100 Savona	info@fondazionedemari.it	019.804426
Fondazione Banca del Monte di Lombardia	C.so Strada Nuova, 61 – 27100 Pavia	info@fbml.it	0382.305811
Fondazione Banca del Monte di Lucca	P.zza S. Martino, 4 – 55100 Lucca	segreteria@fondazionebmlucca.it	0583.464062
Fondazione Banca del Monte di Rovigo	P.zza Vittorio Emanuele II, 48 – 45100 Rovigo	segreteria@fondazionebancadelmonte.rovigo.it	0425.422905
Fondazione Banca del Monte e C.R. di Faenza	Via S. Giovanni Bosco, 1 – 48018 Faenza	segreteria@fondazionemontefaenza.it	0546.21247
Fondazione Banco di Napoli	Via Tribunali, 213 – 80139 Napoli	segreteria@fondazionebanconapoli.it	081.449400
Fondazione Cariparma	Strada al Ponte Caprazucca, 4 – 43121 Parma	info@fondazionecrp.it	0521.532111
Fondazione Cariplo	Via Manin, 23 – 20121 Milano	presidenza@fondazionecariplo.it	02.62391
Fondazione Carivit	Via Cavour, 67 – 01100 Viterbo	segreteria@fondazionecarivit.it	0761.344222
Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì	C.so Garibaldi, 45 – 47121 Forlì	segreteria@fondazionecariforli.it	0543.1912000
Fondazione C.R. della Provincia dell'Aquila	Corso vittorio Emanuele II, 196 – 67100 L'Aquila	segreteria@fondazionecarispaq.it	0862.401514
Fondazione C.R. della Provincia di Macerata	Via D. Ricci, 1 – 62100 Macerata	info@fondazionemacerata.it	0733.261487/84
Fondazione C.R. della Spezia	Via Domenico Chiodo, 36 – 19121 La Spezia	segreteria@fondazionecarispezia.it	0187.77231
Fondazione C.R. di Alessandria	Piazza della Libertà, 28 - 15121 Alessandria	presidenza@fondazionecralessandria.it	0131.294200
Fondazione C.R. di Ascoli Piceno	C.so Mazzini, 190 – 63100 Ascoli Piceno	fondazionecarisap@fondazionecarisap.it	0736.248711
Fondazione C.R. di Asti	C.so Alfieri, 326 – 14100 Asti	segreteria@fondazionecrasti.it	0141.592730
Fondazione C.R. di Biella	Via Garibaldi, 17 – 13900 Biella	info@fondazionecrbiella.it	015.2520432
Fondazione C.R. di Bolzano	Via Talvera, 18 – 39100 Bolzano	info@fondazionecassarisparmiobz.it	0471.316000
Fondazione C.R. di Calabria e di Lucania	C.so Telesio, 17 – 87100 Cosenza	info@fondazionecarical.it	0984.894611
Fondazione C.R. di Carpi	Via Duomo, 1 – 41012 Carpi	v.verrini@fondazionecrrcarpi.it	059.688732
Fondazione C.R. di Carrara	Via Verdi, 7 – 54033 Carrara	info@fondazionecrrcarrara.com	0585.775216
Fondazione C.R. di Cento	Via Matteotti, 8/b – 44042 Cento	info@fondazionecrrcento.it	051.901790

Fondazione C.R. di Cesena	C.so Garibaldi, 18 – 47521 Cesena	fondazione@fondazionecarispcesena.it	0547.20322
Fondazione C.R. di Città di Castello	Via San Bartolomeo, 7 – 06012 Città di Castello	segreteria@fondazionecaricastello.it	075.8555757
Fondazione C.R. di Civitavecchia	Via Risorgimento, 8/12 – 00053 Civitavecchia	segreteria@presidenza@fondazionecarici.v.it	0766.25172
Fondazione C.R. di Cuneo	Via Roma, 17 – 12100 Cuneo	info@fondazionecerc.it	0171.452711
Fondazione C.R. di Fabriano e Cupramontana	C.so della Repubblica, 73 – 60044 Fabriano	info@fondazionecarifac.it	0732.251317
Fondazione C.R. di Fano	Via Monteverchio, 114 - 61032 Fano	info@fondazionecarifano.it	0721.802885
Fondazione C.R. di Fermo	Via Don Ernesto Ricci, 1 – 63900 Fermo	fondazione@carifermo.it	0734.286289
Fondazione C.R. di Firenze	Via Bufalini, 6 – 50122 Firenze	info@fondazionecrfirenze.it	055.5384001
Fondazione C.R. di Foligno	C.so Cavour, 36 – 06034 Foligno	info@fondazionecarifol.it	0742.357035
Fondazione C.R. di Fossano	Via Roma, 122 – 12045 Fossano	fondazione@crfossano.it	0172.6901
Fondazione C.R. di Genova e Imperia	Via D. Chiossone, 10 – 16123 Genova	amministrazione@fondazionecarige.it	010.53381
Fondazione C.R. di Gorizia	Via Carducci, 2 – 34170 Gorizia	info@fondazionecarigo.it	0481.537111
Fondazione C.R. di Imola	P.zza Matteotti, 8 – 40026 Imola	segreteria@fondazionecrimola.it	0542.26606
Fondazione C.R. di Jesi	P.zza A. Colocci, 4 – 60035 Jesi	info@fondazionecrj.it	0731.207523
Fondazione C.R. di Loreto	Via fratelli Branconi 29 – 60025 Loreto	fondazionecariloreto@hotmail.it	071.7500424
Fondazione C.R. di Lucca	Via San Micheletto, 3 – 55100 Lucca	info@fondazionecarilucca.it	0583.472611
Fondazione C.R. di Mirandola	Piazza Castello, 23 – 41037 Mirandola	info@fondazionecrmir.it	0535.27954
Fondazione C.R. di Modena	Via Emilia Centro, 283 – 41121 Modena	segreteria@fondazioneDIModena.it	059.239888
Fondazione C.R. di Orvieto	P.zza Febei, 3 – 05018 Orvieto	segreteria@fondazionecassarisparmioryieto.it	0763.393835
Fondazione C.R. di Padova e Rovigo	P.zza Duomo, 15 – 35141 Padova	segreteria@fondazionecariparo.it	049.8234800
Fondazione C.R. di Perugia	C.so Vannucci, 47 – 06121 Perugia	info@fondazioneperugia.it	075.5725981
Fondazione C.R. di Pesaro	Via Passeri, 72 – 61121 Pesaro	segreteria@fondazionecrpesaro.it	0721.68861
Fondazione C.R. di Pistoia e Pescia	Via de Rossi, 26 – 51100 Pistoia	info@fondazionecaript.it	0573.97421
Fondazione C.R. di Prato	Via Cairoli, 23 – 59100 Prato	fondazione@fondazionecrprato.it	0574.754093

Fondazione C.R. di Ravenna	Piazza Giuseppe Garibaldi, 6 – 48121 Ravenna	info@fondazionecassaravenna.it	0544.215748/22
Fondazione C.R. di Reggio Emilia – Pietro Manodori	Via Giosuè Carducci 1/A – 42121 Reggio Emilia	info@fondazionemanodori.it	0522.430541
Fondazione C.R. di Rimini	C.so d’Augusto, 62 – 47921 Rimini	segreteria@fondcarim.it	0541.351611
Fondazione C.R. di Saluzzo	Piazzetta della Trinità, 4 – 12037 Saluzzo	segreteria@fondazionealuzzo.it	0175.291445/6/7
Fondazione C.R. di San Miniato	P.zza Grifoni, 12 – 56028 San Miniato	segreteria@fondazionecrsm.it	0571.546790
Fondazione CR di Savigliano	Via Sant’Andrea 53, – 12038 Savigliano	info@fondazionecrs.it	0172. 371862
Fondazione C.R. di Spoleto	Via Felice Cavallotti, 8/10 - 06049 Spoleto	segreteria@fondazionecarispo.it	0743.220262
Fondazione C.R. di Terni e Narni	C.so Tacito, 49 – 05100 Terni	segreteria@fondazionecarit.it	0744.421330
Fondazione CR di Torino	Via XX Settembre, 31 – 10121 Torino	info@fondazionecrt.it	011.5065100
Fondazione C.R. di Tortona	C.so Leoniero, 6 – 15057 Tortona	info@fondazionecrtortona.it	0131.822965
Fondazione C.R. di Trento e Rovereto	Via Calepina, 1 – 38122 Trento	info@fondazionecaritro.it	0461.232050
Fondazione C.R. di Trieste	Via Cassa di Risparmio, 10 – 34121 Trieste	info@fondazionecrtrieste.it	040.633709
Fondazione C.R. di Vercelli	Via Monte di Pietà, 22 – 13100 Vercelli	segreteria@fondazionecrvercelli.it	0161.600314
Fondazione di Verona Vicenza Belluno e Ancona	Via Forti, 3/A – 37121 Verona	segreteria@fondazionecariverona.org	045.8057311
Fondazione C.R. di Vignola	Via L.A. Muratori, 3 – 41058 Vignola	info@fondazionedivignola.it	059.765979
Fondazione C.R. di Volterra	Via Persio Flacco, 4 – 56048 Volterra	info@fondazionecrvolterra.it	0588.80329
Fondazione C.R. e Banca del Monte di Lugo	P.zza Baracca, 10 – 48022 Lugo	segreteria@fondazionecassamontelugo.it	0545.30781
Fondazione C.R. in Bologna	Via Farini, 15 – 40124 Bologna	info@fondazionecarisbo.it	051.2754111
Fondazione C.R. Salernitana	Via Bastioni, 14/16 – 84122 Salerno	comunica@fondazionecarisal.it	089.230611
Fondazione Cassamarca	P.zza San Leonardo, 1 – 31100 Treviso	fondazione@fondazionecassamarca.it	0422.513100
Fondazione dei Monti Uniti di Foggia	Via Franco Valentini Vista, 1 – 71121 Foggia	info@fondazionemontiuunitifoggia.it	0881.712182
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna	Via delle Donzelle, 2 – 40126 Bologna	segreteria@fondationedelmonte.it	051.2962511
Fondazione di Piacenza e Vigevano	Via Santa Eufemia, 13 – 29121 Piacenza	info@fondazionepiacenzavigevano.it	0523.311111
Fondazione di Sardegna	Via Carlo Alberto, 7 – 07100 Sassari	fondazione@fondationedisardegna.it	079.2067800

Fondazione di Venezia	Palazzo Flangini Cannaregio, 252 – 30121 Venezia	segreteria@fondazionedivenezia.org	375.7835944/ 5
Fondazione Estense	Via Cairoli, 13 – 44121 Ferrara	info@fondazioneestense.it	0532.1863701
Fondazione Friuli	Via Gemona, 1 – 33100 Udine	info@fondazionefriuli.it	0432.415811
Fondazione Livorno	Piazza Grande, 23 – 57123 Livorno	info@fondazionelivorno.it	0586.826111
Fondazione Monte dei Paschi di Siena	Via Banchi di Sotto, 34 – 53100 Siena	fmeps@fondazionemps.it	0577.246030
Fondazione Monte di Parma	Via Farini, 32/a – 43121 Parma	info@fondazionemonteparma.it	0521.203412/ 3
Fondazione Monte di Pietà di Vicenza	Contrà delle Morette 17 – 36100 Vicenza	info@fondazionemontedipietadivicenza.it	0444.322928
Fondazione Nazionale delle Comunicazioni	Via di Villa Albani, 20 – 00198 Roma	segreteria@fondazionenc.it	06.8440121
Fondazione Pescarabruzzo	C.so Umberto I, 83 – 65122 Pescara	fondazione@pescarabruzzo.it	085.4219109
Fondazione Pisa	Via Pietro Toselli, 29 – 56125 Pisa	info@fondazionepisa.it	050.916911
Fondazione di Puglia	Via Venezia 13 – 70122 Bari	segreteria@fondazionepuglia.it	080.5518001
Fondazione Roma	Via Marco Minghetti, 17 – 00187 Roma	info@fondazioneroma.it	06.697645100
Fondazione Sicilia	Largo Gae Aulenti, 2 90133 Palermo	info@fondazionesicilia.it	091.60720211
Fondazione Tercas	Largo Melatini, 17/23 – 64100 Teramo	info@fondazionetercas.it	0861.241883
Fondazione Varrone C.R. di Rieti	Via dei Crispolti, 22 – 02100 Rieti	info@fondazionevarrone.it	0746.491423

Elenco delle tabelle e dei grafici

Tabella 1: Il Patrimonio Netto totale del sistema Fondazioni.

Tabella 2: L'incidenza degli immobili su Patrimonio Netto e totale Attivo.

Tabella 3: Il valore delle Società Strumentali.

Tabella 4: Società Strumentali-Distribuzione Geografica.

Tabella 5: Plus-minusvalenze su poste quotate e su poste dell'Attivo valutate al *fair value*.

Tabella 6: Il valore della partecipazione nella Società Bancaria Conferitaria per l'anno corrente e per l'anno precedente.

Tabella 7: Incidenza dell'esposizione più rilevante in un singolo soggetto sull'Attivo.

Tabella 8: Il valore dell'esposizione più rilevante in un singolo soggetto.

Tabella 9: Il valore dell'esposizione eccedente il 33,33% da dismettere.

Tabella 10: Incidenza dell'esposizione debitoria sul Patrimonio Netto.

Tabella 11: Il valore dell'esposizione debitoria.

Tabella 12: Variazione dei proventi.

Tabella 13: Valori dell'indice ROE per il sistema Fondazioni.

Tabella 14: Il livello delle erogazioni nell'anno.

Tabella 15: Risorse destinate all'attività istituzionale.

Tabella 16: Erogazioni deliberate per settore nel 2022.

Tabella 17: Erogazioni deliberate per area geografica.

Grafico 1: Patrimonio Netto delle 86 Fondazioni nell'anno 2022.

Grafico 2: Il valore della Società Bancaria Conferitaria.

Grafico 3: La composizione dei proventi della gestione ordinaria nel 2022.

Grafico 4: Oneri in percentuale sul Patrimonio Netto 2022.

Grafico 5: Rendimento medio del Patrimonio (Avanzi/Disavanzi).

Grafico 6: Il totale delle erogazioni deliberate.

Grafico 7: L'andamento delle erogazioni tra il 2021 e il 2022.

Grafico 8: Totale Erogazioni deliberate per settore nel 2022.

Grafico 9: Le erogazioni deliberate nelle aree geografiche di riferimento.

Grafico 10: Erogazioni deliberate per settore nel 2022 a favore di Enti Pubblici.

Grafico 11: Erogazioni deliberate nel 2022 a favore di Enti Privati.

Grafico 12: Numero di interventi effettuati in pool e soggetto co-finanziatore.